www.bo7.it

BOLOGNA SETTE

Domenica, 4 dicembre 2016 Numero 49 – Supplemento al numero odierno di Avvenire

Pagine a cura del Centro Servizi Generali
dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: **bo7@bologna.chiesacattolica.it**

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051. 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

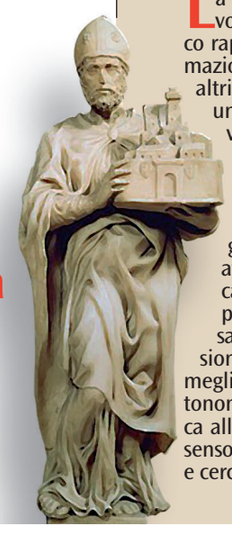
Donne schiavizzate, la preghiera di Zuppi

a pagina 3

Immacolata, torna la tradizionale Fiorita

a pagina 4

Mcl, il Cammino delle dodici Porte



la traccia e il segno

Il Battista, un grande educatore

La figura di Giovanni il Battista ha un ruolo dichiaratamente educativo, quello di «preparare le vie del Signore», che sul piano pedagogico rappresenta il momento essenziale dell'inizio di un percorso di formazione personale che ambisca ad essere «trasformativo». Si tratta, in altri termini, di presidiare le motivazioni autentiche ad intraprendere un percorso. Nella formazione professionale questo si traduce in un vero e proprio patto formativo, mentre in un percorso di tipo spirituale è essenziale la disponibilità a mettersi in gioco, ad interrogarsi in modo profondo, lasciandosi guidare a fare i conti con se stessi e col proprio bisogno di conversione. Se manca questa disposizione iniziale, tutto il percorso rischia di essere vano. Alla figura di Giovanni Battista un pedagogista salesiano, Gino Corallo, ha attribuito anche un significato metaforico speciale: quello dell'educatore che desidera «rendersi inutile» e che termina il proprio compito quando il giovane diviene autonomo e maturo. Giovanni è consapevole della necessità di farsi da parte perché abbia inizio la missione di Gesù; l'educatore è consapevole che il proprio ruolo finisce, o meglio si modifica in modo sostanziale, quando la persona diviene autonoma, perché è proprio questo il fine dell'attività educativa. Chi educa alla fede è chiamato a svolgere il ruolo del «battista» in un duplice senso: aiutare le persone a maturare una scelta personale e autonoma, e cercare di accompagnarle verso Cristo, non verso di sé.

Andrea Porcarelli

In fuga dalle guerre

Aumentano i profughi cristiani. Zuppi: «Minoranze garanzia di pace»

DI LUCA TENTORI

Un viaggio nella storia e nella geografia dell'intolleranza. Quando le guerre e le violenze costringono all'esodo le minoranze, a uscire sconfitto è sempre l'uomo, anche se è dalla parte dei vincitori. Si è discusso di questo mercoledì scorso a Bologna in Cappella Farnese, nel cuore del Comune, in un convegno sul Medio Oriente e l'Africa viste con gli occhi degli esuli cristiani ed ebrei costretti alla fuga in questi ultimi decenni. «L'assenza di minoranze sulle rive sud del Mediterraneo crea un enorme problema – ha detto l'arcivescovo di Bologna intervenendo con il suo saluto alla manifestazione –. La loro presenza ha portato paradossalmente la pace, per secoli. Oggi sono quasi scomparsi ebrei e cristiani in quelle terre, e forse dobbiamo ricostruire questo tessuto perché è quello che permette un incontro tra le diverse culture e la convivenza tra le religioni. Ciò che conta poi è il dialogo dal basso, la comunione che parte da esperienze concrete di singoli credenti e comunità che si incontrano e cercano di costruire qualcosa insieme partendo dalla conoscenza reciproca». Abbattuti i muri tra est ed ovest nei decenni scorsi ora insanamente si tentano di costruire nuove barriere tra il nord e il sud del mondo. «Se saltano le minoranze – ha concluso monsignor Zuppi – in genere salta anche la democrazia e salta anche il tessuto sociale. Non a caso le minoranze sono usate ad arte anche nel senso opposto per accrescere i nazionalismi, per giustificare le svolte autoritarie. E non è soltanto storia del passato, ma del presente: quanti semi continuiamo a vedere ancora adesso. La saggezza della politica è di ricostruire le regole per una convivenza e per una multiculturalità. Ed era questa la cultura del Mediterraneo. Penso ad esempio a Tunisi e a Tripoli. Quest'ultima è una città dove la comunità ebraica e la comunità cristiana convivevano da decenni. La perdita della loro presenza è stato un impoverimento». «Come ladri nella notte» è il titolo del volume autobiografico presentato invece da Carolina Del Burgo, esule ebrea, che ben riassume lo stato d'animo di quanti hanno dovuto lasciare a forza le loro terre. «Sono una italiana nata in Egitto – ha raccontato Del Burgo – ed espulsa nel 1956 a seguito della guerra nel canale di Suez. Con la mia famiglia siamo arrivati a Brindisi e accolti in una stazione sanitaria marittima. Dopo un mese e mezzo mio padre ha trovato un lavoro a Napoli. Abbiamo affrontato una vita estremamente difficile. La nostra è stata la prima storia di esuli ebrei cacciati dai paesi arabi. Si è cominciato con l'Egitto e poi subito Libia, Libano, Siria, Tunisia, Marocco, Yemen. Oggi invece la storia colpisce i copti, gli ortodossi, gli armeni, gli anglicani, i cattolici e più che mai continuano gli esodi di yatzidi e curdi».

«Impotenza di fronte a quanto ho subito – ha spiegato ancora Carolina Del Burgo con gli occhi lucidi di commozione – è una parola che esprime ancora troppo poco per quanto sofferto. Non ho la forza e il coraggio di entrare nel dettaglio di tanti dettagli e particolari della nostra vita. Ci sono traumi che sono entrati e sono rimasti per sempre nelle nostre esistenze. Ci siamo ripresi, abbiamo ricostruito, e per questo devo ringraziare, e sono ammirata dall'esempio dei miei genitori. Non siamo tornati ai livelli di vita di quando eravamo in Egitto, ma sicuramente abbiamo avuto la possibilità di vivere in maniera dignitosa e con una buona istruzione».

continua a pagina 6

Un invito dall'Africa: «Avvento sia il tempo delle porte aperte»

La riflessione di un missionario comboniano del Mozambico, in rapporto con il nostro Centro missionario diocesano, offre una chiave di lettura sul tempo di Avvento e l'accoglienza dei rifugiati nelle missioni e in Italia.

L'Avvento rappresenti il riaccendersi della speranza in tutti noi, perché possiamo scorgere con gratitudine la venuta di Dio nel nostro mondo e il manifestarsi della generosità di tanti uomini e donne. Allora nonostante le guerre e i conflitti, le ferite e le tragedie della vita faremo festa perché un Bambino a Betlemme ci è dato.
E vogliamo fare festa perché, nonostante le innegabili difficoltà e chiusure di una parte della popolazione, possiamo dire che ci sono molte mani che si aprono per fare proprie le necessità dei rifugiati che ogni giorno giungono nel nostro Paese. Tutti coloro che, direttamente o indirettamente, aiutano a sviluppare una autentica presa di coscienza di questo enorme fenomeno sociale, rappresentano una luce con cui si afferma che è possibile vivere in armonia, in una società che cessa di essere egoista e sa condividere ciò che ha con chi è nel bisogno.
E vogliamo fare festa anche per tutti gli sforzi di sensibilizzazione fatti dai nostri Istituti Religiosi e Missionari che hanno aperto le loro porte ai rifugiati, perché in questo Paese trovino non solo un tetto, ma il calore di un vero ambiente familiare. La nostra missione trova allora davvero un significato profondo nell'Avvento, cammino verso la speranza, la gioia e la pace celebrate a Natale. L'Avvento ora è vissuto in prima persona da ciascuno e da tanti dei nostri fratelli rifugiati, dei poveri delle missione africane. Ad ogni passo del loro esilio hanno conservato e continuano a mantenere nel profondo del loro cuore una fiammella di speranza: trovare il Re della pace. Essi sono in attesa di un ambiente accogliente e di una luce piena che solo il Bambino di Betlemme può dare loro. Preghiamo per loro e facciamo nostro il loro dolore, perché la loro realtà ci avvicina senz'altro al mistero del Natale. Cerchiamo di essere come la Sacra Famiglia. Uomini in esilio, uomini che camminano, uomini che si fidano delle promesse di Dio, uomini e donne che non hanno perso la speranza in un domani migliore; uomini e donne in grado di attraversare i deserti, i mari della vita per raggiungere il germoglio della vera speranza che scaturisce dal Bambino Gesù. Perché Natale non è un ricordo, Natale è adesso. Apriamo i nostri cuori al mistero di Dio.
Costruiamo ponti che ci facciano sperimentare la gioia della venuta del nostro Salvatore, in armonia, pace e speranza, assieme ai nostri fratelli rifugiati, assieme alla gente della mia amatissima martoriata missione, dei poveri dell'Africa che soffrono persecuzioni e privati dei diritti fondamentali dell'essere umano.

Martin Pietro, missionario in Mozambico

referendum

L'importanza di andare oggi a votare

La consultazione referendaria che si tiene oggi ha una valenza molto importante: siamo infatti chiamati a scegliere se modificare o mantenere invariati ben 47 articoli della Costituzione, la Carta fondamentale sulla quale si regge la nostra Repubblica. I «sì» e i «no» alla riforma voluta dal Governo Renzi si sono scontrati in questi mesi in una battaglia dialettica lunghissima e a tratti molto aspra. Ora finalmente la parola passa ai cittadini, chiamati ad approvare o a respingere la riforma stessa. Certamente è importante «come» si vota, e qui ciascuno sarà chiamato a decidere in piena coscienza. Ma ancora più importante è andare a votare, comunque la si pensi. Votare è un esercizio di libertà e di sovranità popolare sempre fondamentale, ma stavolta è più importante del solito, perché in questo tipo di referendum (confermativo o costituzionale) si prescinde dal quorum, cioè si contano i voti validamente espressi anche se non si è raggiunto un numero minimo (la maggioranza degli aventi diritto) di partecipanti alla consultazione: si conteranno semplicemente i Sì e i No e vincerà chi avrà ottenuto più voti. Chi non andrà a votare, quindi, non contribuirà in nessun modo al «fallimento» del referendum, ma semplicemente aiuterà la vittoria di chi invece a votare ci andrà, e magari ha idee diverse dalle sue. (**C.U.**)

Ced, le indicazioni per la seconda tappa

Per un errore redazionale, domenica scorsa il testo di monsignor Stefano Ottani sulla seconda tappa del Congresso eucaristico diocesano è stato pubblicato incompleto ed errato. Lo ripubblichiamo corretto, scusandoci vivamente con l'interessato e con i lettori.

Con il tempo di Avvento inizia la seconda tappa nell'anno del Congresso Eucaristico Diocesano, che continua fino all'inizio della Quaresima, e che prevede un passo in avanti nell'itinerario di coinvolgimento e corresponsabilizzazione. A questo proposito si offrono qui alcune indicazioni per una attuazione concorde e fruttuosa dell'incontro o gli incontri da programmare. E' il nostro cammino per metterci assieme in ascolto delle tante domande delle persone che vivono nella città degli uomini e che raggiungono la chiesa e le nostre comunità. Nessuno è spettatore e tutti possiamo offrire i nostri occhi e la nostra misericordia per aiutare a capire e rispondere in modo nuovo alla fame di amore della folla. L'incontro (o gli incontri se ritenuto necessario) non sono un'astratta attività formativa ma il confronto indispensabile per scegliere assieme il cammino futuro. Esso nasce dal "commuoverci", ossia da avere l'atteggiamento di Gesù davanti alla folla del nostro tempo e del nostro territorio. Potremo così mettere a disposizione del Signore i nostri cinque pani e due pesci, ossia le (poche) risorse di cui già disponiamo. Saranno i successivi nove anni – fino al prossimo Congresso! – che dovranno realizzare il progetto della nuova forma di Chiesa non solo con il nostro materiale ma con l'obbedienza al comando del Signore di dare loro da mangiare.

II Tappa – Dall'inizio di Avvento all'inizio della Quaresima. Le attese degli uomini. Analisi della situazione locale.

"Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie." (E.G. n. 27). Gli interventi mirano a rispondere alla domanda: Come conoscere meglio il territorio in cui viviamo: le persone, i bisogni, le attese, per lasciarci "commuovere" da questa folla? Quali sono le periferie dove andare o sofferenze che vediamo? Quali le risorse già presenti nel territorio? Attualizzando il testo del Vangelo vogliamo imparare a lasciarci commuovere dalla fame della folla e a renderci conto di quanti pani e pesci disponiamo, ricordando che – secondo il Vangelo di Giovanni – è un ragazzo (cioè uno della folla) ad offrire tutte le sue provviste. La comunità non risponde a domande che nessuno ci pone o elabora piani astratti. Gesù si commuove davanti agli uomini come sono, perché non li vede con indifferenza, ma con misericordia. Parlare assieme è un passaggio decisivo in vista della conversione missionaria che parte dall'accorgersi di quanto bisogno c'é nel mondo intorno a noi e dalla consapevolezza che siamo mandati a tutti, per annunciare ai poveri il lieto annuncio della salvezza. E' utile premettere all'incontro (o agli incontri) una rilevazione sul territorio, attraverso dati, competenze, conoscenze, esperienze. Spesso quello che pensiamo di conoscere nasconde invece tante realtà che non vediamo o di cui non accorgiamo. Accanto alle problematiche è necessario riconoscere risorse e opportunità esistenti. Là dove vi siano soggetti collettivi (comunità religiose, associazioni sportive, collettivi sociali, luoghi di formazione, attività produttive…) è importante sapere chi sono, di che cosa si occupano, a chi si rivolgono, cosa fanno. Se si trovano più parrocchie insieme, si potrebbe aiutare una lettura del territorio più vasto con un'attività più coinvolgente per i partecipanti. Il parroco o un laico (con qualche competenza e capacità comunicativa) di ogni comunità racconta la parrocchia, per un tempo massimo di 5' ciascuno: "Caro parroco, caro laico ti racconto il territorio della parrocchia che conosco…" . L'obiettivo è conoscere la realtà che ci circonda per allacciare relazioni e collaborazioni, e un nuovo gusto di vivere insieme. L'incontro/i di questa seconda tappa, dopo la presentazione dei dati raccolti, divisi in gruppi da dodici, deve consentirci di unire i pezzi per costruire l'immagine adeguata del territorio, fatto di volti e mani. I facilitatori consegneranno poi l'importante frutto della discussione, compreso le eventuali proposte o domande, al parroco, perché tutto il materiale sia poi mandato al Vicario per la sinodalità e ai tre segretari.

monsignor Stefano Ottani,
vicario generale per la Sinodalità

Cattedrale

Messa dell'arcivescovo per don Dossetti

Dossetti

Domenica 11 alle 17.30 in Cattedrale l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa in suffragio di don Giuseppe Dossetti, nel ventesimo anniversario della scomparsa.

Zuppi al Centro San Petronio

Mercoledì 7 dicembre alle 16.30 nel Centro San Petronio della Caritas diocesana, in via Santa Caterina 8, l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa in preparazione al Natale, alla quale parteciperanno gli ospiti, i volontari, i dipendenti e i vari collaboratori della Mensa della Fraternità, del Punto d'incontro e di tutto il Centro San Petronio. Al termine, l'Arcivescovo si fermerà per la cena e per un momento di incontro con gli ospiti e il personale. «È ancora un trend in crescita – spiega Paolo Santini, direttore della Fondazione San Petronio – quello dei molteplici servizi di carità offerti dal Centro San Petronio. Oltre al Servizio docce, alla Barberia e alla distribuzione di sportine, anche la Mensa della Fraternità segna un aumento, servendo circa 210 pasti giornalieri, in via Santa Caterina e nelle quattro piccole mense che riforniscе: Maria Regina Mundi, San Silverio di Chiesa Nuova, San Vincenzo de' Paoli e San Petronio».

Roberta Festi

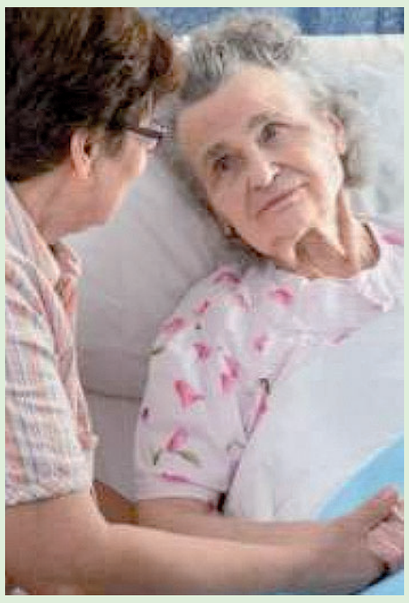
«Il malato, profeta per tutti»

Il titolo del Convegno regionale di Pastorale della Salute «Il malato, profeta della fragilità dell'uomo» significa che il malato per noi svolge le funzioni dei profeti: parla in nome di Dio e dice cose che gli altri non vedono. Egli è profeta perché ci mostra che siamo tutti fragili e così ci insegna a vivere con più attenzione, sapienza e amore concreto. I destinatari sono le comunità cristiane, in particolare le parrocchie, e l'obiettivo è sensibilizzarle alla vicinanza al malato. Il metodo dei lavori sarà quello narrativo: racconto di esperienze concrete di relazioni coi malati. Vorremmo con questo fare qualcosa di nuovo: nulla di intellettualistico e di ristretto a pochi addetti ai lavori, ma, attraverso il semplice racconto di fatti di vita vissuta, l'incoraggiamento a tutti i battezzati che ognuno, in virtù del Battesimo, è abilitato a visitare il malato, dovunque esso sia, in casa o in qualunque luogo di degenza. La visita, poi, diventa occasione per ricevere un dono, per scoprire qualcosa che non ci si aspettava, un insegnamento di vita e un conforto di cui si aveva bisogno. Il convegno vedrà la presenza anche di personale sanitario, segno del desiderio, condiviso, di sincera collaborazione tra società civile e Chiesa nel comune servizio alla promozione della salute integrale dell'uomo, secondo l'insegnamento di Papa Francesco. In particolare, ci verrà presentato, da parte di personale dell'Azienda sanitaria locale di Bologna, un progetto che mira ad accogliere in famiglia malati psichici, dimessi dall'ospedale psichiatrico per la Legge Basaglia, ma che per la povertà della loro storia non hanno più un luogo accogliente dove poter essere curati con l'affetto, più che con le medicine, con l'inclusione, anziché con l'esclusione in una struttura coatta. Infine, si parlerà di «Casa della Salute»: un po' dovunque ne stanno nascendo nel nostro territorio e costituiscono un interessantissimo progetto della società civile, che diventa domanda anche per la Chiesa: la richiesta ad ognuno di contribuire, con il dono e la competenza che ha, a promuovere la salute piena di tutti.

don Francesco Scimé, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale della salute

Convegno regionale di pastorale sanitaria

Sabato 10 in Seminario (piazzale Bacchelli 4) si terrà il Convegno regionale di Pastorale della Salute sul tema «Il malato, profeta della fragilità dell'uomo». Alle 9 arrivi e iscrizioni; alle 9.30 la preghiera iniziale e il saluto dell'arcivescovo Matteo Zuppi; seguiranno l'intervento del vescovo di Cesena–Sarsina Douglas Regattieri, delegato regionale per la Carità e la salute ed i racconti di esperienze dalle diocesi della regione (Marisa Bentivogli del Vai di Bologna; I. Donegani, direttore del Diparimento di Salute mentale dell'Asl di Bologna; Gabriella Reggi e Angelo Gambi da Faenza; Ariano Baccarini da Forlì; Rino Berlini da Cesena; don Giuseppe Arcangeli da Rimini; don Gianni Zini da Carpi). Alle 12 l'intervento di Franco Riboldi (Fondazione S. Clelia Barbieri); seguiranno le conclusioni e il pranzo. Iscrizioni: segreteria organizzativa, Unitalsi, sezione Emilia Romagna, tel. 051436260.



La riflessione dell'arcivescovo durante la veglia di preghiera per Christina, giovane prostituta uccisa nel 2009, e per tutte le donne schiave

«Spezzare le catene della tratta»

DI MATTEO ZUPPI *

Ci sono luoghi che sono anonimi per tutti ma pieni di significato per chi è legato ad essi da qualche motivo affettivo. Per esempio i posti dove hanno perso la vita (e purtroppo sono ancora tante, troppe) le vittime della strada, resi visibili da qualche fiore, da una foto, da segni che ricordano quella persona. Spontaneamente i familiari lasciano qualcosa perché la vita del loro caro è legata a quel punto che è il Calvario della persona amata.

«Diceva don Benzi: "Le ragazze non vanno consolate, ma liberate. Il male non va regolamentato, ma combattuto". Il servizio di strada dei volontari è speranza perché per tante ci sia un'altra vita»

Oggi portiamo i nostri cuori qui perché ci sentiamo familiari di Christina, insieme alla Comunità Giovanni XXIII e all'Albero di Cirene, per accendere la vita in questo luogo dove è stata spenta la sua, a soli 23 anni e con una figlia di due. Il servizio di strada che essi continuano a fare tutte le sere è speranza perché per tante ci sia un'altra vita. Diceva don Oreste: «Se vogliono liberarsi, devono potermi trovare in qualunque momento. Le ragazze non vanno consolate, ma liberate. Il male non va regolamentato, ma combattuto».
Abbiamo pregato con il Rosario: richiesta insistente, ripetuta come deve essere sempre la preghiera. Abbiamo chiesto l'intercessione di Maria, madre di misericordia e di tenerezza infinita, donna dell'Avvento, ricordando con Christina le tante donne vittime della tratta. In fondo stasera continuiamo la recente Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, tragedia che uccide e umilia migliaia di donne. Papa Francesco in molte occasioni ha invitato a pensare «alle donne sopraffatte dal peso della vita e dal dramma della violenza, alle donne schiave della prepotenza dei potenti, alle bambine costrette a lavori disumani, alle donne obbligate ad arrendersi nel corpo e nello spirito alla cupidigia degli uomini». Il Santo Padre ha espresso il suo desiderio, che facciamo nostro. E' il vero Avvento che aspettiamo. È il testamento di Christina, perché il suo sangue innocente grida di aiutare le tante che sono come lei. «Possa giungere quanto prima per loro l'inizio di una vita di pace, di giustizia, di amore, in attesa del giorno in cui finalmente si sentiranno afferrate da mani che non le umiliano, ma con tenerezza le sollevano e le conducono sulla strada della vita fino al cielo». Lo facciamo a partire proprio dalle più deboli e vulnerabili. Tra loro ci sono ragazze con problemi psichici gravissimi, perché certe ferite sono indelebili e segnano nel profondo. Chi potrà restituire la salute psichica e fisica tolta loro proprio dai clienti, da coloro che pensano di avere il diritto di comprare il corpo di una donna o che questo non abbia conseguenze?
Le donne vittime della tratta sono schiave. Gli interessi intorno a loro sono enormi. Anche tante delle ragazze che arrivano oggi sui barconi ne finiscono spesso vittime se non trovano alternative serie e credibili. Come tutti gli interessi questi hanno complici e complicità, dirette e indirette. Il Signore ci insegna a non assistere senza fare nulla o peggio a giudicare con l'ipocrisia dei farisei, ma a proteggere, aiutare, liberare, spezzando anche gli interessi che le sfruttano. Questa è la nostra preghiera e questo è anche il nostro impegno che affidiamo a quel Dio che spezza le catene e restituisce la piena dignità, tanto che esse ci precedono nel Regno dei cieli.
Misera et misericordia. Esattamente quello che vediamo qui. Christina è «intra sidera», tra le stelle. Anche per noi, che vogliamo essere discepoli suoi scopriamo questa sera «misera et misericordia». Christina riposi in pace con l'unico uomo che l'ha amata per davvero, fino all'ultimo.

* **arcivescovo di Bologna**

Un momento della veglia per Christina

Voto e S.Lucia

Festa ad Argelato e a Casalecchio

Domenica 11 si celebra nella parrocchia di San Michele Arcangelo di Argelato la «Festa del Voto». Alle 11 Messa solenne presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi; al termine l'immagine della Madonna di Loreto sarà portata sul sagrato e verrà invocata una speciale benedizione sui campi e sui mezzi agricoli presenti; alle 12.30 pranzo comunitario nel salone della materna parrocchiale. Festa patronale per la parrocchia di S. Lucia di Casalecchio. Sabato 10 alle 18 Messa solenne celebrata dall'Arcivescovo; alle 19.15, in teatro incontro con i fedeli. Domenica 11 alle 11.30 Messa solenne in onore della patrona. Martedì 13, Festa liturgica di S. Lucia, Messe alle 10 e alle 20.30. Momenti ludici: dal pomeriggio di sabato 10 alla sera di domenica 11: stand gastronomico e banchetti natalizi e vari.

La Comunità Giovanni XXIII: punire i clienti delle lucciole

Ha un titolo «eucaristico» e quindi molto impegnativo, la campagna della Comunità Papa Giovanni XXIII che è stata presentata nei giorni scorsi a Bologna: «Questo è il mio corpo», per la lotta alla prostituzione tramite il contrasto della domanda di sesso a pagamento. Si propone, in pratica, di punire (con una multa o, in caso di recidiva, col carcere) i «clienti» delle prostitute, che con la loro richiesta «alimentano, consapevolmente o no, la tratta delle donne rese schiave e costrette a prostituirsi», spiega Giorgio Malaspina, referente nazionale della campagna. «Già il nostro fondatore, don Benzi, riteneva che l'unica strada per combattere la tratta delle donne fosse la lotta alla "domanda" – prosegue – e questa tesi è già stata accolta da diverse nazioni del Nord Europa e recentemente anche dalla Francia. Ora anche in Italia sono stati presentati Progetti di legge, sia alla Camera che al Senato, per punire i clienti: con questa campagna vogliamo sostenerli, e contrastare altri progetti che vorrebbero invece legalizzare la prostituzione: cosa che, ovunque è stata fatta, ha prodotto solo un aumento della tratta». La Comunità Papa Giovanni XXIII è attiva in città dal 1995 con attività contro la tratta. Negli ultimi 10 anni ha liberato 166 donne; il 54% nigeriane, il 34% rumene, il 12% di Moldavia, Ucraina, ex Jugoslavia, Albania. Il 60% hanno tra i 19 e i 24 anni; il 35% tra i 25 e i 28 anni; solo il 5% ha più di 28 anni. A queste vanno aggiunte numerose minorenni tolte dalla strada con il lavoro delle Forze dell'ordine e del Servizio sociale. Dal 2000 la Comunità è convenzionata col Comune per il progetto regionale «Oltre la Strada» per la fuoriuscita, l'accoglienza e la protezione delle donne vittime di tratta. **(C.U.)**

Zola Predosa

Si celebra il patrono san Nicolò

Martedì 6 la parrocchia dei Santi Nicolò ed Agata di Zola Predosa (via della Chiesa 20), celebra la Festa di san Nicolò, patrono dell'Abbazia e del Comune di Zola. Alle 18 i Vespri e l'inizio della Festa con le bancarelle nel piazzale della chiesa. Alle 20 la Messa solenne presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Oggi alle 18, in preparazione alla Festa, la parrocchia, con la collaborazione di Circolo Mcl e Pro Loco di Zola, Ca' la Ghironda e in ricordo delle vittime del Salvemini, organizza un concerto natalizio in Abbazia con la partecipazione del complesso d'archi dei Musici dell'Accademia di Bologna, dell'organista Istvan Batori e del Coro dell'Abbazia di Zola. Verranno eseguite musiche di Johann Sebastian Bach, George Frideric Haendel, Wolfgang Amadeus Mozart, Edvard Hagerup Grieg e musiche tradizionali natalizie.

Suor Giaretta e il riscatto tramite lavoro e comunità

Suor Rita Giaretta, delle Suore Orsoline del Sacro Cuore di Maria di Breganze (VI), fondatrice a Caserta della «Comunità Casa Rut», centro di accoglienza per giovani donne migranti, sole o con figli, in situazioni di difficoltà e/o sfruttamento, ha portato la settimana scorsa la sua testimonianza a Bologna in un incontro promosso dal Centro Studi G. Donati sul tema «Donne vittime della tratta. Schiave: storie di violenza, liberazione e speranza». «La mia – sottolinea – vuol essere una testimonianza di vita e di speranza, anche se il tema di cui tratto, quello della tratta delle donne a scopo di sfruttamento sessuale, è altamente drammatico. Si tratta di una realtà che purtroppo, dopo 21 anni di presenza a Caserta, lavorando accanto a queste ragazze, vedo sempre più incrementarsi, con ragazze sempre più giovani, provenienti soprattutto dall'Africa nera ma anche dall'Est, che continuano ad essere sulle strade ridotte in schiavitù. In questi anni – continua suor Rita – sono più di 450 le ragazze che hanno trovato un riparo e una possibilità di riscatto nella nostra casa e questo ci dà fiducia. Offriamo non solo accoglienza, ma soprattutto percorsi a tutto campo (la scuola di italiano, percorsi sanitari di socializzazione) e da 12 anni abbiamo dato vita ad una cooperativa sociale, "NewHope", voluta fortemente da queste donne, una nuova speranza per loro. È un segno forte: attraverso un laboratorio di sartoria etnica dove queste donne tessono insieme stoffe africane e stoffe della tradizione italiana, esse dimostrano di essere in grado di ricucire le loro vite spezzate. Oggi siamo arrivati anche a sette contratti di lavoro per loro. Per me, donna consacrata, la forza più grande viene dal Vangelo: quando Gesù "libera" le persone, le rimette in piedi, dà loro la possibilità di ricostruire la propria dignità. E per queste giovani donne non c'è dignità se non diventano protagoniste del loro futuro e si rendono conto di poter rifiorire, nonostante le violenze subite, a vita nuova. La sfida più grande – conclude suor Rita – non è avere più centri di accoglienza. La grande sfida sarà a livello culturale, educativo, formativo».

Antonio Ghibellini

Suor Rita Giaretta

Attraverso un laboratorio di sartoria etnica dove ex prostitute tessono insieme stoffe africane e stoffe della tradizione italiana, esse dimostrano di essere in grado di ricucire le loro vite spezzate. Oggi siamo arrivati anche a sette contratti di lavoro

Serve di Maria, a Galeazza Pepoli la professione perpetua di tre religiose

Le tre religiose

Giovedì 8, solennità dell'Immacolata Concezione, alle 15, a Galeazza Pepoli, tre Serve di Maria di Galeazza faranno la loro Professione perpetua. Sono suor Mey, suor M. Ansila e suor M. Ferdinanda (33, 30 e 29 anni) e provengono dall'isola di Timor (Indonesia). Dopo la Prima professione sono venute in Italia per conoscere le radici della famiglia religiosa, approfondirne il carisma e condividere vita e servizio nella nostra terra e realtà ecclesiale. Suor Mey vive nella comunità delle Serve di Maria a Dueville (Vicenza), suor M. Ansila a Modena nella parrocchia di Gesù Redentore, suor M. Ferdinanda a Camerano. Tutte offrono il loro servizio nella catechesi a bambini e giovani, nella Liturgia e nella carità. Hanno desiderato fare insieme, a Galeazza, luogo delle nostre origini, questo passo importante per la loro vita e per tutta la Congregazione. Per l'occasione, anche se non come apertura ufficiale, la Professione perpetua dei Voti religiosi di queste sorelle, sarà nella chiesa parrocchiale dove, a quattro anni e mezzo dal terremoto, si ritorna a celebrare l'Eucaristia e dove riposa il Beato Baccilieri. Presiederà la celebrazione don Paolo Marabini, parroco a Padulle, che ha seguito il cammino di queste sorelle; con lui i parroci delle parrocchie dove esse vivono e alcuni confratelli. Con queste giovani ringraziamo il Padre per il dono della chiamata a vivere come Cristo in una comunità e, sull'esempio di Maria, servire Dio e ogni uomo e donna come fratello e sorella.

Maria Loretta Sella

Borgo Panigale, l'altare rinnovato

Don Fuzzi

Domani alle 20 l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà il rito della dedicazione dell'altare nella chiesa di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale. L'antico altare è stato interamente conservato, completato nelle sue parti mancanti e collocato in posizione più idonea per la Messa. La data della dedicazione è stata scelta per ricordare don Gian Pietro Fuzzi, parroco a Borgo Panigale per 34 anni, deceduto il 5 dicembre 2013. Don Piero era molto amato dai parrocchiani che domani parteciperanno all'Eucaristia. Al termine della Messa verranno raccontati anche all'arcivescovo alcuni aspetti della vita di don Piero, comprese le sue famose battute in dialetto bolognese. La progettazione del presbiterio, rinnovato secondo le norme di adeguamento liturgico, è stata curata dall'architetto Quarenghi dello Studio Lenzi. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Ter Costruzioni e dalla ditta Martelli per la lavorazione dei marmi. Molti i parrocchiani che hanno contribuito economicamente alla realizzazione dell'opera.

Dossetti in Terra Santa, il film

Martedì 6 per «I Martedì di San Domenico», nel Salone Bolognini del Convento San Domenico (Piazza San Domenico 13) alle ore 21, in occasione del ventennale della morte di Giuseppe Dossetti si terrà la proiezione in anteprima del documentario di Giorgia Boldrini e Giulio Filippo Giunti «Sulle tracce di Dossetti. Un racconto della Terra Santa». Il documentario ripercorre le tappe salienti di un percorso di avvicinamento alla Terra Santa sognato e poi realizzato nel dialogo tra le culture, nel rispetto per le altre religioni e nella ricerca della pace. Saranno presenti gli ideatori, Giorgia Boldrini e Giulio Filippo Giunti, che dialogheranno con Andres Bergamini, delle Famiglie della Visitazione. Ingresso libero.

Nella foto a destra don Giuseppe Dossetti in Terra Santa

Le Missionarie: «Tanto abbiamo riflettuto in questi mesi sulla figura della Vergine, Madre di Misericordia. Oggi, nel mistero di questa ricorrenza, vogliamo incontrarla mentre ci viene incontro come figlia del Padre misericordioso»

L'Immacolata ci insegna ad amare

8 dicembre. *Si ripete anche quest'anno il tradizionale evento della «Fiorita»*
In piazza Malpighi l'omaggio a Maria presieduto dall'arcivescovo Zuppi

DI **AGATA M. PINKOSZ ***

La Solennità dell'Immacolata quest'anno porta con sé il profumo dell'Anno giubilare. Certamente tanto abbiamo riflettuto in questi mesi sulla figura di Maria, Madre di Misericordia. Oggi, nel mistero di questa ricorrenza, vogliamo incontrarla mentre ci viene incontro come figlia del Padre misericordioso. La liturgia ce la presenta nell'Annunciazione: incontro intenso e totalizzante con Dio, che sfocia nel riconoscimento della propria identità. Ella chiama se stessa serva, schiava, ma il messaggero divino le svela ciò che lei è agli occhi di Dio: la ricolmata di grazia, trasformata dallo sguardo misericordioso del suo Signore. Maria ha una comprensione profonda di questo sguardo singolare che abbraccia tutta la storia e ce lo rivela nel cantico del Magnificat. In lei ritroviamo, trasparente, perché non distorto dal peccato, uno sguardo contemplativo sulle vicende della sua vita, come su quelle del suo popolo. In lei intuiamo la pienezza della nostra chiamata di cristiani, protagonisti della nostra storia. Da lei, donna cosciente di vivere sotto lo sguardo amorevole di Dio, impariamo oggi che sentirci guardati con amore, è ravvivare e coltivare in noi il sentimento di figli di un Dio–Misericordia che ci ama in tutta la nostra verità. È saper amare noi stessi ed essere capaci di uno sguardo vero e positivo anche sulle vicende del mondo. Il vero incontro con Dio – ci insegna Maria – avviene nel momento stesso in cui ci riconosciamo nella nostra pochezza, grati, perché amati. E il nostro sguardo, purificato, comincia a cogliere l'autenticità di ogni cosa, in Dio che abita le pieghe della storia. «Chi sei, o Immacolata?». Oggi a questa domanda di san Massimiliano Kolbe, vogliamo unire anche tutte quelle che il mondo grida a Dio, nella ricerca della giustizia e della pace. Possa l'umanità, stanca d'aver creduto di essere orfana, sentirsi accolta in uno spazio senza barriere, come è il grembo di Maria, accoglienza incondizionata. La nostra dunque è una chiamata a dire di sì, nel servizio quotidiano all'uomo, affinché ogni vita diventi una piccola apertura in grado di cambiare il corso della storia. Non cessiamo di testimoniare la bellezza dell'uomo nel cammino del ritorno alle origini, all'essere, come Maria, santi e immacolati nella carità.

*** missionaria dell'Immacolata**

la lettera

Maria, segno di speranza per il nostro cammino

Cari bolognesi, la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria è giorno di grazia e di lode al Signore per le meraviglie che ha operato nella sua Madre Santissima. Nella persona di Maria noi possiamo contemplare l'umanità pienamente reintegrata nella sua originale dignità. Ella diventa dunque segno sicuro di speranza per il nostro cammino, fattosi oggi particolarmente faticoso ed incerto. Con tali convinzioni interiori vi invito tutti a celebrare anche quest'anno la Solennità dell'Immacolata e a partecipare alla Fiorita, che si svolgerà nel pomeriggio di martedì 8 dicembre in piazza Malpighi. Alla benedetta Madre di Dio affidiamo ancora una volta la nostra Città.

Matteo Zuppi, arcivescovo

L'Immacolata concezione di Giovan Battista Tiepolo

La Messa solenne in San Petronio

Giovedì 8, la Chiesa celebra la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. In tale occasione, l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa solenne alle 11.30 nella Basilica di San Petronio. Nella Basilica di San Francesco, alle 9 Messa e alle 9.45 corteo di apertura della Fiorita all'Immacolata di piazza Malpighi, con la rappresentanza delle Famiglie francescane, delle Fraternità secolari e della Milizia dell'Immacolata. Alle 16, davanti alla colonna con in cima la statua dell'Immacolata in piazza Malpighi, omaggio floreale dell'Arcivescovo, dei Vigili del Fuoco, delle associazioni cattoliche ed enti cittadini. Seguirà, nella Basilica di San Francesco, il canto dei Secondi Vespri presieduti dall'arcivescovo.

Diritti disabili, le iniziative Opimm

Opera dell'Immacolata (Opimm) organizzerà, da martedì 6 a giovedì 8, tre importanti iniziative per celebrare la Giornata internazionale dei Diritti delle persone con disabilità di ieri e la sua festa istituzionale dell'Immacolata, con la partecipazione speciale dell'arcivescovo Matteo Zuppi.
I tre appuntamenti rappresenteranno delle occasioni importanti per discutere di disabilità ed inclusione sociale e per far emergere le competenze e il valore sociale delle persone svantaggiate.
Martedì 6 alle 14.30 nella Sala Falcone e Borsellino del Quartiere Reno Opimm proporrà un approfondimento sul tema delle discriminazioni nei confronti di razza e disabilità promosso dal Comune e dalla Città metropolitana di Bologna nell'ambito dell'iniziativa «Diversamente uguali». Sarà un'occasione di riflessione e di approfondimento, attraverso diverse prospettive, sul fenomeno della doppia appartenenza di cittadino migrante e disabile, soprattutto in riferimento ai giovani e ai contesti scolastici.
Mercoledì 7 alle 21, al Cinema Teatro Tivoli (via Massarenti 418) il gruppo teatrale di Opera dell'Immacolata ed il Teatro di Camelot presenteranno lo spettacolo teatrale «Il Barbiere di Stoccolma. Una favola comica per tutti».
Giovedì 8 Opimm celebrerà la Festa dell'Immacolata per la prima volta nella sede, da poco ristrutturata, di via del Carrozzaio 7 con la speciale presenza dell'Arcivescovo per la Messa delle ore 9.30. A seguire avrà luogo l'importante commemorazione di due importanti amici di Opimm e del suo fondatore don Saverio Aquilano, scomparsi fra i mesi di settembre e di ottobre di quest'anno: Antonio Rubbi e Augusto Palmonari. Nell'occasione sarà anche apposta una targa di ringraziamento all'Associazione Panificatori per attestare il contributo alla ristrutturazione della nuova mensa del Centro di lavoro protetto di via del Carrozzaio, grazie all'iniziativa di raccolta fondi promossa lo scorso maggio in piazza Minghetti.
Dalle 9 alle 13 si potrà visitare la mostra–mercato dell'Atelier di Ceramica di Opimm, uno spazio in cui le capacità e la creatività delle persone con disabilità si uniscono da più di dieci anni alla tecnica della lavorazione dell'argilla per dar vita, grazie all'esperienza e alla passione di educatori con competenze tecniche, a oggetti realizzati a mano che si distinguono per l'unicità delle decorazioni. Gli oggetti potranno certo diventare originali regali di Natale per chi vorrà contribuire a sostenere Opimm e le attività in favore delle persone disabili (www.atelierceramicaopimm.it).

Villa Santa Maria a Fornovo di Taro

Si terranno in due turni (9-11 gennaio e 11-13 gennaio) con la presenza costante dell'arcivescovo, a Villa Santa Maria in località Riccò di Fornovo di Taro (Parma)

Tre Giorni invernali dei preti, occasione preziosa

Le Tre Giorni invernali dei presbiteri bolognesi sono una preziosa occasione di fraternità, di approfondimento e di confronto. Si terranno in due turni – 9–11 gennaio e 11–13 gennaio – con la presenza costante dell'Arcivescovo. Dopo la felice esperienza dell'anno scorso si è pensato di svolgerle entrambe nello stesso luogo, quest'anno a Villa Santa Maria in località Riccò di Fornovo di Taro (Parma). Il 1° turno è organizzato dai presbiteri dei primi 10 anni, il 2° dai Parroci urbani, ma entrambi i turni sono aperti a tutti i presbiteri. La giornata centrale di mercoledì 11 gennaio sarà vissuta insieme, con un momento di confronto e di scambio con l'Arcivescovo sul cammino del Congresso eucaristico diocesano e con una riflessione sul capitolo 8 della «Amoris laetitia», guidata da monsignor Eugenio Zanetti, fondatore e direttore de «La Casa» di Bergamo, che da vent'anni segue le persone separate, divorziate o risposate. Ecco il programma dei due turni in dettaglio. **Primo Turno** Lunedì 9 gennaio: alle 8 partenza da Villa Pallavicini; alle 10 arrivo a Parma e visita guidata al Battistero e alla Cattedrale; nel pomeriggio incontro su «Accompagnare, discernere e integrare nel cammino di preparazione al sacramento del matrimonio». Martedì 10: mattina: «"E' il Signore che costruisce la casa". La Lettera pastorale del vescovo Erio Castellucci risposta della Chiesa di Modena alle istanze della "Amoris laetitia"»; pomeriggio: lavoro di gruppo su una traccia di lavoro preparata dai relatori degli incontri. Mercoledì 11 (giornata comune dei due turni): rientro a Bologna dei partecipanti a 1° turno. **Secondo Turno** Mercoledì 11 gennaio: Arrivo entro le 9.30; alle 10: incontro e scambio con l'Arcivescovo su: «Congresso Eucaristico e stile missionario della pastorale»; alle 12 concelebrazione eucaristica; alle 15.30 Relazione e testimonianze su «La cura pastorale delle coppie ferite: accompagnare, discernere e integrare», relatore e coordinatore monsignor Zanetti. Giovedì 12: alle 9.30 lavori in forma sinodale su «Accompagnare persone separate, divorziate o risposate: discernere» con condivisione finale, coordinatore monsignor Zanetti; pomeriggio visita guidata al Battistero e alla Cattedrale di Parma. Venerdì 13: alle 9.30 lavori di gruppo in forma sinodale su «La cura pastorale delle persone separate o risposate: linee di progettualità» con condivisione finale; pranzo e rientro a Bologna.

Ecco come iscriversi

Per partecipare a una delle «Tre Giorni» invernali del clero è necessario iscriversi entro il 20 dicembre alla Segreteria generale della Curia (0516480777). Occorre inoltre portare con sé il camice con stola bianca. Il luogo dove si terranno, Villa Santa Maria a Fornovo di Taro (Parma) è collocata sulle colline in posizione panoramica, immersa nel verde. Ha 61 posti letto, una sala riunioni e sale per incontri di gruppo, Cappella, ampia sala da pranzo con servizio cucina, sala ristoro.

Non autosufficienza, proposta dei pensionati Cisl

I pensionati Cisl dell'Emilia Romagna, insieme all'Università Cattolica, hanno presentato la scorsa settimana proposte per una legge nazionale a favore delle persone non autosufficienti, che attualmente non esiste. In Italia, come nei Paesi più avanzati, è in forte crescita la presenza percentuale di persone anziane così come l'aspettativa di vita. Nei primi anni del '900 in Italia erano poche decine le persone che arrivavano a superare i 100 anni di età, oggi sono più di 15000. In Italia sono 13219071 gli over 65. Crescendo l'età, per molti crescono i problemi fisici più o meno gravi. Ad esempio, le persone con più di 85 anni hanno una probabilità tra il 35 e il 45% di sviluppare malattie invalidanti come Alzheimer e demenze. In Emilia Romagna gli over 65 sono 1049000 circa e si stima che fra loro i non autosufficienti siano il 18% circa, ossia 188mila persone. Di queste 25mila sono ospitate dalle strutture residenziali pubbliche. Con la Finanziaria regionale del 2005 è stato istituito il Fondo regionale non autosufficienza, che in questi anni è rimasto inalterato nella dotazione economica, ma nei fatti è diminuito, dovendo rispondere ai bisogni di una popolazione non autosufficiente in continua crescita. A causa dei tagli su altri Fondi è diminuita anche la capacità d'intervento dei Comuni e di conseguenza è aumentata la spesa per la non autosufficienza a carico delle famiglie, che sempre più si rivolgono al mercato privato, residenziale o domiciliare, ricorrendo a badanti sempre più spesso pagate in nero a causa della crisi. Nel 2016 – dopo una lunga pressione dei sindacati sul Governo – è stato finanziato il Fondo nazionale per la non autosufficienza con 400 milioni di euro. Loris Cavalletti, responsabile Pensionati Cisl Emilia Romagna dice: «Occorre una nuova legge sui non autosufficienti che dia una cornice ai vari interventi. In questi mesi quanto di positivo ha fatto il governo con la legge sul "Dopo di noi", la stabilizzazione del Fondo nazionale per la non autosufficienza, l'avvio dell'iter legislativo sui "Care Giver" risulta meno efficace, mancando un quadro preciso. Occorre costruire un sistema partecipativo e mutualistico sorretto dalla contribuzione di tutti i cittadini, partendo dai più ricchi».

Antonio Ghibellini

Emilia Romagna: al nido solo vaccinati

Per poter frequentare i nidi dell'Emilia Romagna i bambini dovranno essere vaccinati. Lo prevede la legge regionale di riforma dei servizi educativi che introduce come requisito d'accesso ai servizi 0–3anni, pubblici e privati, l'aver somministrato antipolio, antidifterica, antitetanica e antiepatite B. «La nostra legge – afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini – è a tutela della salute pubblica cioè delle nostre comunità e soprattutto dei bambini più deboli che sono i più esposti a contagi». In regione la percentuale di bambini vaccinati è notevolmente diminuita negli ultimi anni: dal 2014 è scesa al di sotto del livello di sicurezza del 95% e nel 2015 la copertura per le quattro vaccinazioni obbligatorie ha raggiunto il 93.4%. I genitori hanno cambiato atteggiamento verso le vaccinazioni pediatriche, soprattutto per via di informazioni non corrette diffuse in particolare online. Viceversa, noi abbiamo deciso che la salute delle persone va garantita e protetta». I vaccini, sottolinea l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Sergio Venturi, «sono lo strumento più efficace e sicuro, a livello individuale e collettivo, per proteggere le persone, in particolare i bambini».

Mercoledì 7 quattro percorsi, con recita del Rosario e sosta in una chiesa: conclusione in Cattedrale

Le 12 porte Il cammino di Mcl nella città

Aldina Balboni, Giovanni Bersani, Marco Biagi, Giuseppe Fanin: sono questi i personaggi che caratterizzeranno il «Cammino delle 12 porte», promosso dal Movimento cristiano lavoratori a Bologna per mercoledì 7 (inizio percorsi ore 19.30), e che si concluderà alle ore 21 con la Messa in Cattedrale celebrata dall'arcivescovo Matteo Zuppi. «Dopo l'apertura dell'anno del Congresso eucaristico diocesano – spiega il Segretario provinciale Mcl Pierluigi Bertelli – l'iniziativa intende essere un'occasione per tutti per fare un ulteriore passo e aiutarci ad accogliere l'invito di Gesù: "Voi stessi date loro da mangiare". Per questo seguiremo le orme di quattro illustri bolognesi che nella loro vita hanno risposto alla fame di tanti: fame di lavoro dignitoso, di rapporti fraterni, di giustizia sociale, di solidarietà».

Partecipare a questa esperienza comporterà anche qualche piccola scomodità di orari e forse anche di condizioni climatiche…
Va da sé. Ma, come ha affermato papa Francesco, «per seguire Gesù, bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che ci aiutino a camminare». Anche in questo la Madonna ci è modello eminente e a lei affideremo l'intercessione per le nostre famiglie, per il mondo del lavoro e per la società intera.
Come si svolgerà il cammino?
Ci saranno quattro precorsi possibili – risponde Roberto Albanelli, coordinatore dell'iniziativa –. Lungo ciascuno di essi reciteremo il Rosario e faremo sosta in una chiesa, dove ci verrà offerta la testimonianza su uno dei personaggi presi a riferimento. Percorrendo un ulteriore breve tratto, i cortei confluiranno poi tutti nella chiesa cattedrale.
Quali altri gesti verranno compiuti?
Uno in particolare. Quattro fiaccole saranno accese e benedette nel santuario della Madonna di San Luca e portate da un gruppo di volonterosi camminatori nelle chiese di partenza di ciascun percorso; esse accompagneranno i vari cortei cittadini e saranno portate all'offertorio della Messa conclusiva. È un segno per dire, con san Giovanni Paolo II, che «insieme a Maria rendiamo grazie per l'Eucaristia, fonte dell'amore sociale».
Partenze percorsi: Percorso Nord da chiesa della Mascarella (via Mascarella 48); Percorso Est da chiesa S. Caterina di Strada Maggiore (via Torleone 2), Percorso Sud da santuario Corpus Domini (via Tagliapietre 19), Percorso Ovest: da chiesa Santi Filippo e Giacomo (via Lame 105).

Sopra, un quadro sinottico del «Cammino delle 12 Porte» di quest'anno. Sotto, gli operatori del Banco alimentare al lavoro

Monteveglio

Incontro in attesa della Marcia della pace

Venerdì 9, in vista della 49ª Marcia nazionale della pace, che si svolgerà a Bologna il prossimo 31 dicembre, il Vicariato di Bazzano organizza, alle 20.45 nella chiesa di Monteveglio, un incontro sul tema: «Beati gli operatori di pace». Parlerà l'arcivescovo Matteo Maria Zuppi. All'incontro sono particolarmente invitati i giovani del vicariato e quanti sono interessati per sensibilizzare tutti a questo evento. «L'Arcivescovo verrà a scaldarci i cuori – spiega il vicario don Franco Govoni – e per ricordarci che solo scegliendo Cristo sempre, in ogni piccolo gesto quotidiano, troveremo la gioia». Durante l'incontro, alcuni organizzatori della marcia, del movimento cattolico Pax Christi, illustreranno il programma dell'evento.

il bilancio

Tutti i numeri della Colletta alimentare

Nel corso della XX Giornata nazionale della Colletta alimentare di sabato 26 novembre sono state raccolte, in tutta Italia, da 145.000 volontari, 8.500 tonnellate di alimenti, che verranno distribuite nei prossimi mesi alle oltre 8.100 strutture caritative convenzionate con Banco Alimentare per sostenere 1 milione e mezzo di persone bisognose. Nella nostra regione, la «Colletta» ha portato alla raccolta di quasi 878 tonnellate di alimenti (–1.9% rispetto al 2015 contro il calo del 5% a livello nazionale), grazie al sostegno di 18500 volontari in circa 1.200 punti vendita. In provincia di Bologna sono state 215 le tonnellate di alimenti raccolte in 260 punti vendita da 4.420 volontari. La gran parte dei prodotti raccolti sarà distribuita entro le prossime due settimane alle 800 strutture caritative convenzionate che sul territorio regionale assistono oltre 139600 persone bisognose. Questo permetterà alle persone assistite di ricevere un quantitativo extra di alimenti in occasione delle festività natalizie. Le quantità rimanenti verranno distribuite nei primi mesi del prossimo anno.
«Nonostante il calo di quest'anno – sottolinea Andrea Giussani, presidente Fondazione Banco Alimentare – la "Colletta" si conferma esperienza che coinvolge tutti, persone nelle più diverse situazioni personali e sociali, talvolta drammatiche». La «Colletta» si è tenuta infatti anche in 24 carceri, tanti detenuti hanno dedicato la loro libertà vigilata ad aiutare nei supermercati o nei magazzini; famiglie di terremotati e di sfollati hanno fatto la spesa o si sono costituiti in gruppi di volontari nei supermercati delle città che li accolgono temporaneamente.

Richiedenti asilo in aumento

Calano i posti per i percorsi di «Bologna accoglie»

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Calano, sotto le Due torri, i posti a disposizione per i percorsi di «Bologna accoglie», il progetto finalizzato a coinvolgere i richiedenti asilo in attività di volontariato. Dai 270 posti della prima edizione (non tutti utilizzati) si passa a 150. A fornire il dato, in commissione consiliare, è Berardino Cocchianella, direttore dell'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria don Paolo Serra Zanetti del Comune che cura la regia del progetto. Al primo avviso pubblico, concluso a fine 2015, risposero una cinquantina di soggetti per un totale di 15 progetti e circa 40 laboratori. Sul tavolo, 270 posti; alla fine, i volontari impiegati sono stati 198 grazie alla firma di un patto di collaborazione. Da poco è partita la seconda edizione. «Purtroppo sono venuti meno i finanziamenti regionali – riferisce Cocchianella – e abbiamo potuto usare solo 10mila euro disponibili per le libere forme associative». I laboratori proposti sono 17 per circa 150 posti, confermando le tipologie della prima edizione: corsi di italiano, di alfabetizzazione informatica, musicali e di teatro, di artigianato, di cucina multietnica. Finora sono circa 50 le richieste di partecipazione già raccolte dai gestori. Dopo la sottoscrizione del protocollo, un anno fa, «si è mossa una rete così grande da non avere precedenti almeno in città», osserva la presidente della Consulta contro l'esclusione sociale del Comune, Edgarda Degli Esposti, che sottolinea come quella messa in campo «sia sussidiarietà circolare: veramente un modello da imitare». L'esperienza sta dimostrando come si possano attivare percorsi che permettano di «reagire alla paura del diverso» e di lavorare con i profughi «in un'ottica di diritti e doveri», precisa Daniela Santuliana delle Acli. Questo perché si è valorizzata «l'idea di integrazione come processo di condivisione tra la società di accoglienza e coloro che richiedono protezione internazionale».
Su alcuni aspetti si può migliorare, segnala Alessandro Albergamo dell'Antoniano: innanzitutto va sfatato il «falso mito» secondo cui i profughi passano la giornata a non fare nulla; «così non è». Con la seconda edizione sarà necessario «far passare il messaggio che "Bologna accoglie" non è un riempire la giornata di qualcuno, ma uno strumento attivo anche per i cittadini affinché capiscano cosa significhi accogliere, integrare e lavorare con le persone».

«Sono mancati i finanziamenti regionali – riferisce Berardino Cocchianella, che cura la regia del progetto – e abbiamo potuto usare solo 10mila euro disponibili per le libere forme associative. 50 le richieste di partecipazione raccolte dai gestori»

Solo 150 persone, ben 120 in meno del 2015, per il progetto che coinvolge richiedenti asilo nelle attività di volontariato

La settimana artistica e musicale

Per **San Giacomo Festival** all'Oratorio Santa Cecilia, ore 18, questa settimana vari concerti. Oggi il pianista Riccardo Ronda eseguirà musiche di Mozart, Franck, Reuncke. Giovedì 8 Mirella Golinelli, soprano, il Coro San Michele Arcangelo, Carlo Ardizzoni, pianoforte, eseguono musiche di Mozart, Haydn e Beethoven. Sabato 10, pomeriggio «fra musica e letteratura», con Francesco Zamorani e Matteo Forlani, pianoforte.
Oggi, ore 17, all'**Istituto Liszt** (via A. Righi 30), concerto del soprano coreano Hyo Soon Lee e della pianista Ida Zicari dedicato alla produzione liederistica di Franz Liszt.
Domani, all'Auditorium Manzoni, ore 20.30 **Musica Insieme** propone un originale progetto: «Lezioni Americane: viaggio nelle stanze della memoria da Monteverdi a Cage». Il FontanaMIXensemble, Francesco La Licata direttore, soprano Valentina Coladonato,attraverserà quattro secoli di musica.
Sabato 10, ore 17, **Biblioteca di San Colombano**, sarà presentato il volume «I suoni ritrovati» (edizioni LIM).
La stagione del **Circolo della Musica** si conclude sabato 10 ore 21,15 al Goethe Zentrum – Alliance Francaise, (via De' Marchi 4). Un grande virtuoso dell' armonica a bocca, Santo Albertini, presenta un pot–pourri di brani celebri, Ave Marie, colonne sonore di Ennio Morricone e tanghi di Astor Piazzolla, col pianista Edoardo Bruni.

S. Filippo Neri, le conferenze della domenica

Oggi, ore 10,30, nell'Oratorio di San Filippo Neri, s'inaugura un nuovo ciclo dal titolo «Colazioni con il Mulino. Nello specchio del Mito. Diritti e doveri tra passato e presente». Si tratta di incontri e conferenze alla domenica mattina, con colazione e quotidiani per il pubblico. Gli appuntamenti sono condotti da Roberto Danese. Il primo, oggi, è con Claudio Giunta che parlerà di «Filottete». Gli appuntamenti successivi sono per domenica 11 con Marta Cartaria e «Edipo» e, domenica 18, con l'«Antigone» di Luciano Violante. Domani, ore 18, sarà affidato a Franco Cardini l'incontro conclusivo del ciclo «Echi di Guerra». Titolo del racconto di Cardini è «Samarcanda, le guerre del Tamerlano e altre storie». Le conferenze sono a ingresso libero.

S. Domenico, sguardi su Antonio Begarelli

Il Convento San Domenico apre le porte all'arte. L'occasione è data da una mostra di pittura e fotografia ospitata nella Sala della Traslazione da giovedì 8 a domenica 18 dicembre, che intende portare in visione al pubblico un tesoro d'arte ospitato nella chiesa parrocchiale di San Domenico di Modena, inagibile, e quindi non visitabile, dal terremoto del 2012. È il gruppo di 7 sculture a grandezza naturale di Antonio Begarelli (Modena 1499 – 1565) «Cristo con Marta, Maria e Lazzaro nella casa di Betania» che l'associazione «La Salumeria dell'Arte» e il Circolo Alberione rendono virtualmente visibili nella mostra di pittura e fotografia intitolata «Antonio Begarelli, sguardi particolari in San Domenico». Dodici artisti de «La Salumeria dell'Arte», coordinati da Patrizia Baldini e guidati dal pittore Ernesto Ubertiello hanno realizzato 22 opere che riproducono particolari delle sculture del Begarelli. La mostra è completata dalle fotografie di Roberto Cerè. **(C.S.)**

Raccolta Lercaro, quarta conferenza legata alla mostra «Città cristiana, città di pietra»: martedì parla Isabella Baldini, Università di Bologna

La città tardoantica, fucina della nostra fede

Sono i secoli dal II e III fino all'epoca longobarda, un momento cruciale per Bologna, con la presenza di sant'Ambrogio e san Petronio e la costruzione dei primi luoghi di culto della comunità

DI **CHIARA SIRK**

Continua alla Raccolta Lercaro il ciclo di conferenze nell'ambito della mostra «Città cristiana, città di pietra» organizzata dalla Fondazione Lercaro in collaborazione con il Dipartimento di Storia Culture e Civiltà dell'Università (Disci) di Bologna e allestita alla Raccolta (via Riva Reno 57) fino al 26 febbraio. Il prossimo appuntamento sarà martedì 6, ore 18: Isabella Baldini, docente dell'Università di Bologna e curatrice della mostra, parlerà sul tema «Bologna nella tarda antichità».
«Nella conferenza – spiega la relatrice – cercherò di ripercorrere la storia di Bologna tardoantica mettendo in evidenza le tappe cruciali del processo di cristianizzazione: i primi Vescovi, il rapporti con le altre comunita religiose, l'influenza milanese e ravennate, l'istituzione del nucleo monumentale episcopale, il carattere policentrico della topografia religiosa urbana, i vescovi di età longobarda e il problema della funzione del Catino di Pilato». Vicende ancora poco studiate che finalmente riemergono rivelando aspetti di grandissimo interesse.
Dice la professoressa, docente di Archeologia cristiana e medievale: «Sono i secoli dal econdo–terzo fino all'epoca longobarda. È un momento cruciale, con la presenza di sant'Ambrogio e san Petronio, la costruzione dei primi luoghi di culto della comunità cristiana. Di tutto questo però rimangono pochissime tracce perché lo sviluppo della città ha eliminato quasi tutto». Ciononostante non mancano documenti interessanti: «Abbiamo epigrafi, lastre di marmo che ci raccontano di una città con una ricca rete di rapporti politico–culturali. Abbiamo anche sondato i rapporti tra la comunità cristiana e quella ebraica perché il ritrovamento dei corpi dei martiri Vitale e Agricola avviene nel cimitero ebraico. Sant'Ambrogio viene invitato ad assistere al recupero delle reliquie, ma la comunità ebraica sembra subire tutto questo. Sappiamo che ben presto inizieranno i conflitti».
Un altro risultato è una rilettura della funzione del cosiddetto «Catino di Pilato», che si trova in un cortile del complesso di Santo Stefano. «Sono state fatte diverse ipotesi – dice Baldini –. Noi pensiamo faccia parte delle varie operazioni di rifacimento dell'impianto idrico della basilica ad opera dei sovrani longobardi. Il catino serviva per l'acqua».
La visita guidata alla mostra post–conferenza sarà svolta dagli studenti della classe II F del liceo classico Marco Minghetti, che al Disci sta svolgendo un progetto di alternanza Scuola lavoro sul complesso di Santo Stefano, coordinato dalle professoresse Aureliana Mazzarella e Isabella Baldini.

Santo Stefano: i santi Vitale e Agricola a fianco di Cristo benedicente

S. Martino e S. Procolo

Vespri musicali per organo e voci

Nella Basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan) alle 17,45 si svolgono i «Vespri d'organo». Oggi suonerà Matteo Bonfiglioli, musicista bolognese. Goretta Quilotti, Marta Serra, Laura Vicinelli alterneranno il canto gregoriano. Benedetta Bonfiglioli azionerà fischietti ad acqua che riproducono il canto degli usignoli. Sarà eseguita musica antica spagnola di Antonio de Cabezon, Francisco Correa de Arauxo, Juan Cabanilles, Antonio Soler e una composizione dello stesso Bonfiglioli. Alle 21, in San Procolo (via d'Azeglio 54) la Cappella musicale della Basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo e quella di San Petronio eseguono i «Vespri della Beata Vergine» di Maurizio Cazzati.

Monteveglio, due quadri tornano a risplendere

Il quadro che ritrae san Luigi Gonzaga

L'Associazione ha restaurato i ritratti di san Luigi Gonzaga, già in deposito nella parrocchia di Monteveglio e di Sant'Antonio abate, dalla chiesa di San Paolo di Oliveto

Oggi alle 10,30, a Oliveto di Monteveglio, nell'Oratorio Santa Maria delle Grazie l'associazione «Amici dell'abbazia di Monteveglio» presenterà il restauro di due quadri raffiguranti uno San Luigi Gonzaga, già in deposito nella parrocchia di Monteveglio, l'altro Sant'Antonio abate, già nella chiesa di San Paolo di Oliveto. Intervengono Giuseppe Santi, presidente dell'associazione, Angelo Mazza e Michele Danieli, storici dell'arte, Domenico Cerami, storico e Camillo Tarozzi, restauratore. «Il restauro dei due quadri – dice Cerami – è un piccolo segno, una testimonianza di quanto ancora sia vivo e partecipato nelle popolazioni del bolognese il sentimento religioso. Perdere questo vissuto sociale e religioso è, come disse Claudio Magris, "una grande mutilazione per tutti, credenti e non credenti perché quella cultura cristiana è una delle grandi grammatiche e sintassi che permettono di leggere, ordinare e rappresentare il mondo". Un piccolo argine a questa mutilazione passa dal recupero e restituzione alla comunità, non solo dei fedeli, dei simulacri e dei dipinti che documentano la devozione popolare per quei santi testimoni dell'incontro tra sacro e tradizione contadina. Nella valle del Samoggia la devozione per i due santi è documentata da un florilegio di dipinti e sculture di qualità disomogenea, da reliquie, da Compagnie, Oratori e altari loro dedicati, da feste parrocchiali. E, pur lontani per cronologia, scelta di vita, magistero, biografia, il santo dei contadini e quello dei giovani furono centrali per una certa pedagogia religiosa». I restauri sono occasioni preziose non solo per la ripulitura delle opere e il ripristino delle parti bisognose di consolidamento, ma anche per lo studio delle vicende e del contesto in cui furono commissionate, eseguite, poste e poi, come in questi casi, rimosse o smarrite. Un significativo lavoro di studio, analisi, riflessione accompagna anche questi restauri, ed è disponibile nella pubblicazione realizzata grazie alla generosità di alcuni privati.

Chiara Sirk

gli appuntamenti

Coro S. Michele in Bosco. *Concerto natalizio in via Nosadella*

Il viaggio nella musica natalizia è lungo, ricco di variazioni: si va dall'esplosione dei «Gloria» a dolci ninne–nanne, cantate pianissimo per non svegliare il Bambino. A sondare il repertorio che varie culture hanno sedimentato ci ha pensato il Coro di San Michele in Bosco – Anvgd che da anni si occupa della riscoperta di canti anche meno noti. Questi, e quelli che invece tutti conoscono, saranno al centro dei tre appuntamenti che lo vedranno impegnato. Il primo è domenica 11: nel Santuario di Santa Maria Regina dei Cieli (via Nosadella 4) alle 21 il Coro, diretto da Alberto Spinelli, con Paolo Passaniti, organo, e Mario Vuono, tromba presenterà un ricco programma natalizio. «Siamo felici di tornare in questo Santuario mariano – dice il direttore –. Cantare sotto l'antica e venerata immagine della Madonna in questo tempo d'Avvento ci riempie di gioia». Il concerto è in collaborazione con l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Avvento in musica. *Palestrina, Messa «Aeterna Christi munera»*

La terza edizione di «Avvento in Musica» ciclo di appuntamenti organizzati dall'associazione culturale «Messa in Musica» e proposti nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano prosegue oggi alle 12, durante la liturgia, con la «Missa Aeterna Christi Munera» di Palestrina, eseguita dal Coro Jacopo da Bologna diretto da Antonio Ammaccapane, che dell'iniziativa è anche direttore artistico. La «Missa Aeterna Christi Munera» è del tipo «parafrasi», cioè una breve frase di canto piano (gregoriano) introdotta dal tenore fornisce la base melodica e armonica su cui è costruita l'opera. Domenica 11 il Coro Arcanto, con i cori Stella – San Giorgio in Coro e l'Orchestra Reno Galliera Wind, diretti da Giovanna Giovannini, eseguirà la «Messa Solenne in onore di Santa Cecilia» di Charles Gounod.

Café de la Paix. *Cancelli, pittura e scrittura in mostra*

Alterna scrittura e pittura, dipinge con la spatola, a olio e acrilico, su piccole tele, cartone telato e tavoletta. È Mario Cancelli, romano d'origine, bolognese da sempre, critico d'arte che si fa pittore, come Roberto Longhi e Giovanni Testori. Il risultato del lavoro di una parte della vita Cancelli lo presenta, per la prima volta, in una mostra ospitata al «Café de la Paix» (via Collegio di Spagna 5/): «Eredità, Io, gesto». Quando Cancelli inizia a dipingere, è a William Congdon che pensa: ha incontrato il grande artista americano negli anni '80 a Milano e la sua opera è stata al centro di molta della sua riflessione. Nelle 30 opere in mostra, a cura di Sandro Malossini e Tomaso Mario Bolis di Felsina Factory, anche tanti piccoli paesaggi, «dove l'evento è solo l'orizzonte, in agguato sulla terra, ristretto o sconfinato tramonto o giorno notturno».

Filarmonica Comunale. *Apertura col tenore Juan Flórez*

Il ciclo di concerti della Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna, al Teatro Manzoni, viene inaugurato da un evento eccezionale: Juan Diego Flórez, il celebre tenore, originario di Lima, salito alla ribalta in Italia, al Rossini Opera Festival nel 1996 e da allora affermatosi in tutto il mondo, salirà sul palco stasera, ore 21, con la Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna, diretta da Michele Mariotti, che proprio con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna e con Juan Diego Flórez ha inciso un Cd per la Decca. Il programma include i più noti brani d'opera tratti dal repertorio del belcanto italiano e ispano–americano. Nella scelta delle arie spiccano gli autori per il quale il grande tenore si è reso celebre in tutto il mondo come Mozart e Rossini, ma sarà reso omaggio anche al grande repertorio ottocentesco internazionale, da Verdi al verismo di Leoncavallo. **(C.D.)**

EVIDENZA

Charles Le Brun, «Il martirio di sant'Andrea» (particolare)

Sant'Andrea apostolo Fedele fino alla croce

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia tenuta dall'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi mercoledì scorso nella parrocchia cittadina di Sant'Andrea della Barca, nella celebrazione eucaristica in occasione della festa del Santo patrono

DI MATTEO ZUPPI *

Vi farò pescatori di uomini. Quello che sai fare non serve per te solamente, ma è per tutti. E se è per gli altri proprio quello che sai fare acquista un valore enorme. Gesù non vuole una vita a metà o sacrificata, ma bella e piena! Gesù cerca i suoi amici. Li chiama uno per uno. L'incontro con il Vangelo non è di massa, dove possiamo nasconderci o credere sia rivolto sempre ad altri. È diretto e personale e chiede una risposta di cuore. Gesù parla al cuore. Come le persone vere, che non usano gli altri, che non sono formali o individualisti. Seguimi vuol dire anche che mi prendo cura di te. Spera su di noi perché ha fiducia che diventiamo suoi amici, anche prima di dimostrare che lo siamo o lo vogliamo esserlo per davvero. Ci chiama in stagioni diverse.

Andrea muore con il Signore. Ha un amore più forte del male. Dalla croce, raccontano gli Atti del suo martirio «dalla quale pendette per tre giorni non smise di predicare il Signore salvatore». Pregava così: «Sicuro e pieno di gioia io vengo a te, perché anche tu mi riceva esultante come discepolo di colui che fu sospeso a te ... O Croce beata, che ricevesti la maestà e la bellezza delle membra del Signore! ... Prendimi e portami lontano dagli uomini e rendimi al mio Maestro, affinché per mezzo tuo mi riceva chi per te mi ha redento. Salve, o Croce; sì, salve davvero!«. È la forza dei cristiani. Questa sera vorrei ricordare Paolo della Parrocchia di Santa Rita, ammalatosi a giugno e morto, giovane, solo due settimane or sono. Accompagnato dalla sua splendida famiglia e da tutta la comunità affrontava con la stessa forza di Sant' Andrea, quella dei cristiani, la sua malattia. Scrisse a tutti il 1 novembre questa lettera: «Carissimi, un caro saluto e buona festa di Ognissanti (e quindi buon onomastico) a tutti voi. Desidero condividervi un po' di novità di queste ultime 2 settimane. Il messaggio è lungo, abbiate pazienza. Vado subito al sodo: la malattia si è rivelata più aggressiva del previsto, a ogni chemio faccio dei passi avanti ma il risultato raggiunto si consolida solo in parte. Siccome non posso fare chemio in eterno, i medici mi hanno detto che le possibilità di guarigione sono diminuite all'80%, dal 90% di cui si parlava all'inizio. Restano comunque molto alte, per ora. Vi chiedo, quindi, di continuare a pregare per la mia guarigione. Prendiamo il Cielo per sfinimento! Sono sicuro che prima o poi ci ascolteranno! ...continuo ad essere certo che da questa situazione uscirò vivo e guarito (non muoio neanche se mi ammazzano!), però mi sono reso conto che in questi mesi l'eventualità della morte non l'ho presa in considerazione. Questo non è né ragionevole, né cristiano. Stiamo chiedendo al Signore la mia guarigione, e questo va bene. Ma la Sua volontà potrebbe essere un'altra. Vedete bene, allora, che oltre alla guarigione del corpo ho bisogno della guarigione dello spirito, cioè di autentica conversione. Vi chiedo di sostenermi anche in questo, ringraziando in anticipo per la grazia che vogliamo ottenere, come giustamente mi ha scritto un'amica. Molti mi dicono che sono una roccia, ma in realtà la roccia è il Signore. Io, finora, su questa roccia mi sono seduto, quando invece dovrei imparare ad abbracciarla con fiducia e abbandono. Vi ringrazio e vi abbraccio di cuore, uno a uno. Paolo».

*** arcivescovo di Bologna**

Seguimi vuol dire anche che mi prendo cura di te. Spera su di noi perché ha fiducia che diventiamo suoi amici, anche prima di dimostrare che lo siamo o vogliamo esserlo per davvero. Ci chiama in stagioni diverse. Andrea muore con il Signore. Ha un amore più forte del male

INEDITO

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 11.15 nella chiesa dei Santi Francesco Saverio e Mamolo Messa in occasione del 70° anniversario di ordinazione di monsignor Novello Pederzini.
Alle 15 nella parrocchia di Medicina guida l'incontro vicariale dei catechisti, educatori e animatori dell'evangelizzazione a conclusione dell'iniziativa «Sto alla porta e busso».
Alle 18 nella chiesa di San Lorenzo di Budrio conferisce la cura pastorale di quella comunità al servita Padre Antonio Bai.

DOMANI
Alle 20 nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale Messa e dedicazione del nuovo altare, nel 3° anniversario della scomparsa di don Giampietro Fuzzi.

MARTEDÌ 6
Alle 11.30 nella chiesa di San Giovanni Battista di Casalecchio di Reno Messa nel 26° anniversario della tragedia dell'Istituto Salvemini. Alle 20 nella chiesa parrocchiale di Zola Predosa Messa per la festa del patrono san Nicolò.

MERCOLEDÌ 7
Alle 16.30 nel Centro San Petronio della Caritas diocesana Messa in preparazione al Natale.
Alle 21 in Cattedrale Messa a conclusione del «Cammino delle 12 Porte» organizzato dal Movimento cristiano lavoratori.

GIOVEDÌ 8
Alle 9.30 nella sede di via del Carrozzaio 7 Messa per la festa patronale dell'Opera dell'Immacolata.
Alle 11.30 nella Basilica di San Petronio Messa per la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine.
Alle 16 in Piazza Malpighi tradizionale «Fiorita» alla statua dell'Immacolata; a seguire, Vespri nella Basilica di San Francesco.

VENERDÌ 9
Alle 20.45 nella parrocchia di Monteveglio incontro in preparazione alla Marcia per la pace, organizzato dal vicariato.

SABATO 10
Alle 9.30 in Seminario saluto al convegno promosso dalla Pastorale della Salute regionale.
Alle 16 nella parrocchia di Ronca inaugura i locali parrocchiali rinnovati.
Alle 18 nella parrocchia di Santa Lucia di Casalecchio di Reno Messa per la festa della patrona.

DOMENICA 11
Alle 11 nella parrocchia di Argelato Messa per la Festa del Voto.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa per il 20° anniversario della scomparsa di don Giuseppe Dossetti.

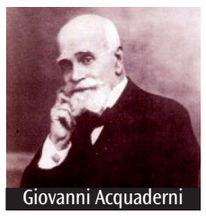
Marcia della pace in arrivo

Il 31 dicembre si terrà a Bologna la 50ª edizione dell'evento nazionale: il cammino di preparazione

In occasione della Marcia nazionale della Pace del 31 dicembre, che quest'anno si terrà a Bologna, alcune associazioni bolognesi hanno organizzato incontri di preparazione. Uno di questi si è svolto giovedì 24 novembre; abbiamo chiesto ad uno dei relatori, Paolo Predieri di Pax Christi Bologna, una sintesi dei contenuti della serata. «Quest'anno – dice Predieri – la Marcia della pace ha come titolo la nonviolenza, come il Papa ha scelto per il messaggio dell'1 Gennaio: "Nonviolenza come stile di una politica per la pace". In cinquant'anni di marce e di lettere papali per la Giornata della pace, è la prima volta che nel titolo viene citata la parola "nonviolenza", ma essa in un certo senso racchiude cinquant'anni di messaggi papali. Nell'incontro abbiamo presentato come si è sviluppata la nonviolenza in Italia e in particolare la figura di Nanni Salio, un fisico torinese scomparso quest'anno e che è stato uno dei maggiori esponenti del movimento nonviolento italiano». «Salio – prosegue – era docente di Fisica all'Università di Torino,e insieme ad un gruppo di nonviolenti torinesi negli anni '60 e '70 ha fatto le battaglie sull'obiezione di coscienza alla leva e all'uso delle armi nell'esercito, poi sull'obiezione alle spese militari e successivamente ha animato un gruppo di ricerca contro il nucleare. Si chiedeva anche quale poteva essere il contributo della nonviolenza nella ricerca per la soluzione dei conflitti. È facile infatti dire la parola nonviolenza quando si è seduti in poltrona, è molto più difficile quando si è all'interno dei conflitti. Salio ha cercato di capire le esperienze di nonviolenza che vi sono nel mondo, cercando di metterle in collegamento. Con altri amici ha creato il Centro di ricerca per la pace "Sereno Regis", il più importante d'Italia». «Nella serata del 24 – conclude Predieri – abbiamo inoltre presentato l'esperienza di ricerca sulla nonviolenza di Bernardo Venturi, che da 12 anni si occupa di ricerca, formazione, progettazione ed advocacy su "peacebuilding", trasformazione dei conflitti e cooperazione internazionale. Attualmente è condirettore dell'Agenzia per il Peacebuilding, e ricercatore all'Istituto Affari internazionali». Giovedì 15 dicembre verrà organizzato un altro incontro preparatorio, con relatore il vescovo emerito di Ivrea monsignor Luigi Bettazzi, sulle 49 Marcie nazionali della pace finora organizzate in Italia il 31 dicembre da Pax Christi e Cei.

Antonio Ghibellini

Le violenze in Egitto e Nigeria
segue da pagina 1
Un taglio più accademico ha avuto l'intervento di Anna Maria Gentili dell'Università di Bologna, su: «Storia e politica delle persecuzioni contro le minoranze cristiane in Nigeria del Nord». «Nel giudicare le lotte religiose – ha dichiarato Anna Maria Gentili – la questione è molto più complessa. Si tratta di capire come e perché si sono fatte strada delle versioni fondamentaliste. La Nigeria del nord non era totalmente islamica ma comprendeva comunità cristiane ed anche di religioni tradizionali. Dalla fine degli anni novanta in poi c'è stato un emergere di Boko Haram e della sua "teologia purista salafista". Ma non tutti i salafisti seguono questa strada di Boko Haram che si è poi collegata a organizzazioni terroristiche internazionali come Daesh e Al qaeda». Anche Mirka Bettoli, ricercatrice all'Università di Bologna, è partita da un fatto di cronaca recente per parlare de «I copti in Egitto: da élite economica e culturale a minoranza perseguitata». «Proprio nel giugno scorso – ha detto Mirka Bettoli – c'è stata una uccisione di un ministro di culto copto nel nord del Sinai da parte proprio dei gruppi islamici organizzati. Persecuzione può sembrare una parola grossa ma la politica e quello che è successo anche in questi ultimi anni porta in quella direzione». Il convegno è stato promosso dal Comitato Bologna Sanità e Conoscenza dell'Alma Mater Studiorum, con il patrocinio di: Comune, Unione Comunità ebraiche italiane, Comunità ebraica di Bologna e Associazione Donne ebree d'Italia (Adei Wizo).


Giovanni Acquaderni

Ac Sant'Egidio. *Al Perla «Natale in casa Acquaderni»*

A festeggiare in modo significativo i 100 anni dalla fondazione del Circolo, l'Azione cattolica della parrocchia di Sant'Egidio ha pensato un'iniziativa singolare: allestire un'opera teatrale intitolata, anche per la data, «Natale in casa Acquaderni». Una idea doppiamente meritevole: perché ha comportato un'attenta ricerca sull'epoca (Giovanni Acquaderni era vivente, quando il Circolo venne fondato) e, insieme, sottolinea l'attualità di una storia che tocca il secolo. Forse i più coinvolti, oltre agli attori, saranno gli Acquaderni di oggi, presenti alla serata, che ben possono dire di avere vissuto dall'interno questa esperienza. Un'idea che, certo per chi vi si è impegnato, forse anche per chi sarà presente, porterà a maggiore attenzione per un personaggio che ha lasciato ampio segno della propria attività nella nostra città – fra le sue realizzazioni più note, l'Avvenire, la Società di Assicurazione, la Banca Piccolo Credito Romagnolo, l'Anno Santo 1900 – ma che è ben poco conosciuto, ricordato, e imitato, in realtà. Forse, proprio in applicazione del detto che «nessuno è profeta in patria», si dirà; ma non è del tutto vero, ricordando, ad esempio, la folla che era presente allo scoprimento della lapide in strada Maggiore. Grazie quindi alla Compagnia teatrale Lolek e ai partecipanti allo spettacolo, e appuntamento al Cinema Perla, giovedì 8 alle 21. **(G.V.)**

Il presepe

Scola. *Tra le vie del borgo il presepe di Marchi e Bressan*

Dopo il successo dello scorso anno, l'Associazione «Sculca», presieduta dall'avvocato Silvia Rossi, che promuove le attività culturali e ricreative nel borgo della Scola di Vimignano, con il patrocinio gratuito del Comune di Grizzana Morandi e dell'Unione dei Comuni dell'Appennino, invita all'inaugurazione, giovedì 8 alle ore 15.30, del presepe in legno, opera di Alfredo Marchi e di Renzo Bressan e collocato tra le vie del borgo. Ai partecipanti saranno offerti castagne e vin brulé. Il presepe di Marchi e Bressan è realizzato in legno povero, ricavato dai bancali; l'intento degli artisti è richiamare così il significato più autentico del Natale. Nasce come un presepe che si snoda lungo un percorso, così è stato anche negli altri luoghi ove il medesimo presepe è stato esposto (tra cui vi è Palazzo d'Accursio a Bologna); a Scola pertanto si parte dalla piazzetta, ove si trovano i Magi per scendere lungo le vie del Borgo dove si trovano gli altri personaggi, per arrivare all'antico cipresso dove è stata collocata la Natività. Le statue principali sono illuminate anche alla sera. La mostra chiuderà i battenti domenica 8 gennaio 2017. Per informazioni: www.borgoscola.net

Saverio Gaggioli

cinema

le sale della comunità

A cura dell'Acec–Emilia Romagna

ALBA
v. Arcoveggio 051.352906
Torno da mia madre
Ore 15 – 16.50 – 18.40

ANTONIANO
v. Guinizelli 051.3940212
American pastoral
Ore 20.30

BELLINZONA
v. Bellinzona 051.6446940
Fai bei sogni
Ore 16 – 18.30 – 21

BRISTOL
v. Toscana 146 051.477672
Rock dog
Ore 16
La cena di Natale
Ore 18.15 – 20.30

CHAPLIN
P.ta Saragozza 051.585253
Animali notturni
Ore 16.15 – 18.45 – 21.15

GALLIERA
v. Matteotti 25 051.4151762
7 minuti
Ore 16.30 – 18.45 – 21

ORIONE
v. Cimabue 14 051.382403 051.435119
Kubo e la spada magica
Ore 11.15 – 15
Genius
Ore 17 – 19 – 21
Condotta
Ore 22.45

PERLA
v. S. Donato 38 051.242212
Lettere da Berlino
Ore 15.30 – 18 – 21.15

TIVOLI
v. Massarenti 418 051.532417
Pets
Ore 16.30
Che vuoi che sia
Ore 18.30 – 20.30

CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)
v. Marconi 5 051.976490
Cicogne in missione
Ore 15
Genius
Ore 17.30 – 21

CASTEL S. PIETRO (Jolly)
v. Matteotti 99 051.944976
Trolls
Ore 15 – 16.45
Io, Daniel Blake
Ore 18.45 – 21

CENTO (Don Zucchini)
v. Guercino 19 051.902058
In guerra per amore
Ore 16 – 21

LOIANO (Vittoria)
v. Roma 35 051.6544091
Animali fantastici e dove trovarli
Ore 21

S. PIETRO IN CASALE (Italia)
p. Giovanni XXIII 051.818100
Sully
Ore 17 – 19 – 21

VERGATO (Nuovo)
v. Garibaldi 051.6740092
Animali fantastici e dove trovarli
Ore 16.30 – 21

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Celebrazioni vigiliari di Avvento in San Nicolò – Mercatini natalizi in tantissime parrocchie

Alla Rocchetta Mattei si presenta un libro di Franco Cardini – Polisportiva Villaggio del Fanciullo, inizia il secondo periodo

Zuppi a S. Lorenzo di Ronca

Sabato 10 alle 16 nella parrocchia di San Lorenzo di Ronca l'arcivescovo Matteo Zuppi inaugurerà la nuova scalinata della chiesa e la sala polivalente completata.
«Sarà un momento di preghiera insieme – dice il parroco don Giuseppe Salicini – con la benedizione dell'Arcivescovo a tutti noi. E nella dimensione comunitaria sarà anche un meritato riconoscimento per tutti i volontari che si sono impegnati nei lavori di ristrutturazione e per tutti coloro che quotidianamente curano la chiesa».

parrocchie e chiese

SAN NICOLÒ. Sabato 10, come ogni sabato di Avvento, nella chiesa di San Nicolò degli Albari (via Oberdan 14) alle 21,15 Celebrazione vigiliare con Ufficio delle letture prolungato dai cantici e dalla proclamazione del Vangelo.
SANTISSIMO SALVATORE. Domani alle 20.30 nel Teatro San Salvatore, di fianco alla chiesa del Santissimo Salvatore (via Volto Santo 1), si terrà il primo incontro su «Adorazione e missione», relatore: padre Florian Racine, fondatore e moderatore dei Missionari della Santissima Eucarestia. Il secondo incontro sarà il 9 gennaio.
SAN SEVERINO. Oggi nella chiesa di San Severino (largo Lercaro 3) dalle 10 alle 10.45 primo appuntamento de «L'av–vento del Congresso eucaristico diocesano: «Lectio Divina sul testo del Vangelo secondo Matteo 14, 13–21» del biblista padre Fernando Armellini. Domenica 11 sempre alle 10 Antonio Curti, direttore Casa accoglienza Beata Vergine delle Grazie e Cristina Malvi, dirigente sanitario Ausl di Bologna parleranno di «Chi abita il nostro quartiere? Chi sono i nostri vicini di casa?».
OSTERIA GRANDE. Domenica 11 a Osteria Grande, nell'Oratorio Don Bosco, gastronomia, musica e giochi per una «Domenica insieme» a favore dei terremotati dell'Italia centrale. Info: Oratorio 051945674 o 339.8852381.

mercatini

SAN PROCOLO. Resterà aperto, nella parrocchia di San Procolo, fino a domenica 18, il mercatino di beneficenza (venerdì, sabato e domenica, ore 17–19).
SAN VINCENZO DE' PAOLI. Si conclude oggi (orario 9.30–12.30 e 17–19), nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli (via Ristori 1), il «Mercatino di Natale e Antiquariato».
SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA. Si conclude oggi (orario 9.30–12.30 e 16–19) il Mercatino di Natale nella saletta del cortile interno della parrocchia di Santa Maria della Misericordia (piazza Porta Castiglione 4).
SAN DOMENICO SAVIO. Oggi e giovedì 8 nella parrocchia di San Domenico Savio (via Andreini 36) Mercatino di Natale, a sostegno delle attività parrocchiali.
SAN SEVERINO. Nella parrocchia di San Severino (Largo Lercaro) si conclude oggi, dalle 9 alle 12, il «Mercatino di Natale di San Severino», con oggettistica varia per idee regalo.
SANTISSIMA TRINITÀ. Nella parrocchia della Santissima Trinità (via Santo Stefano 87) oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 si terrà il Mercatino di Natale a favore della parrocchia.
SANT'EGIDIO. Prosegue oggi e nelle domeniche 11 e 18 nella parrocchia di Sant'Egidio (via San Donato 38) il Mercatino di Natale, con regali e souvenir natalizi, marmellate, tarallucci toscani, dolci, antiquariato e mercatino dell'usato. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza.
FOSSOLO. Nella parrocchia di Santa Maria Annunziata di Fossolo (via Fossolo 29) mercatino di Natale: presepi, statuine, decorazioni natalizie fatte a mano dal gruppo «Artisti per caso». Orari: mercoledì 7, 16–19.30, giovedì 8, 8.30–13 e 16–19.30, sabato 10, 16–19.30, domenica 11, 8.30–13 e 16–19.30.
SAV–CHIESA NUOVA. Il Servizio accoglienza alla vita di Bologna organizza, assieme alle signore della parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova (via Murri 173) un mercatino natalizio a favore delle proprie attività nei locali parrocchiali, nei giorni di sabato 10 (ore 15.30–19) e domenica 11 (ore 10–13).
IL PETTIROSSO. Continua oggi e nei giorni 8, 10, 11, 17, 18, 20, 21 e 22 dicembre (ore 11–18), in via Indipendenza (accanto alla Cattedrale), il «Mercatino di Natale» del Gruppo volontarie «Il Pettirosso» a favore di Cbm–Italia onlus (Missioni cristiane per i ciechi nel mondo).
SANTA MARIA DELLA CARITÀ. Resterà aperto fino a domenica 18 (ore 11–13 e 16.30–19.30) nella parrocchia di Santa Maria della Carità (via San Felice 68) il «Mercatino delle cose di una volta» con oggetti di ogni genere donati dai parrocchiani. Il ricavato sarà utilizzato per opere caritative parrocchiali e per le popolazioni dei Paesi più poveri.
ANGELI CUSTODI. Nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Lombardi) da giovedì 8 a domenica 11 nel salone parrocchiale tradizionale Mercatino di Natale (oggettistica, dolciumi, stelle di Natale). Il ricavato sarà devoluto alla Caritas parrocchiale.
PADULLE. Il gruppo parrocchiale della parrocchia di Padulle nelle sale dell'Oratorio (via della Pace 9) organizza il tradizionale mercatino di Natale giovedì 8, ore 9–13 e 15–19, sabato 10, ore 15–19 e domenica 11, ore 9–13 e 15–19. Si possono trovare prodotti artigianali, simpatiche idee regalo, originali presepi, prodotti culinari, mercatino del vecchio e dell'usato, e vasto assortimento di santini.

canale 99

nettunotv

Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

San Nicolò degli Albari celebra il patrono

La chiesa di San Nicolò degli Albari, in via Oberdan, celebra domani la festa annuale del santo patrono con la preghiera dei primi vespri alle ore 18.30. Seguirà l'Adorazione eucaristica e, alle 20.30, l'Ufficio vigiliare delle letture che verrà concluso dalla benedizione con il Santissimo Sacramento. Martedì 6, al mattino, alle ore 8 il canto delle Lodi e alle 8.30 la celebrazione della Messa. Nel pomeriggio, alle ore 18.30, canto dei secondi Vespri seguito dall'Adorazione eucaristica. Alle ore 20.30 la Celebrazione eucaristica. Al termine delle Messe si potrà onorare e ricevere la benedizione con la «Manna di san Nicola», il liquido che continua prodigiosamente ad uscire dalla tomba del santo che è custodito nella chiesa cattedrale di Bari.

associazioni e gruppi

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La congregazione «Servi dell'eterna Sapienza» organizza cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici. Martedì 6 prosegue il secondo ciclo «Attendo te, Signore. L'attesa nella tradizione cristiana». Il tema del secondo incontro, alle 16.30 in piazza San Michele 2, sarà: «L'attesa fiduciosa».
MARIA CRISTINA DI SAVOIA. Continua il programma di cultura, fede e svago dell'associazione «Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia». Domani alle 16.30, in via del Monte 5, nella Sala Azione cattolica al terzo piano, conferenza «appetitosa» con Paola Rubbi: «Il cibo nel Bolognese».
ADORATRICI E ADORATORI. L'associazione «Adoratrici e adoratori del Santissimo Sacramento» si incontrerà domani per un'ora di Adorazione eucaristica serale, aperta a tutti, dalle 21 alle 22 nella sede di via Santo Stefano 63.
GENITORI IN CAMMINO. Continuano gli appuntamenti mensili del gruppo «Genitori in cammino»: la Messa si terrà martedì 6 alle 17 nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa (via Porrettana 121).
SALE E LIEVITO. Continua il laboratorio per catechisti, educatori, insegnanti di religione e operatori pastorali «Ora va! Io ti mando», organizzato da Ufficio catechistico diocesano, Istituto di Scienze religiose e associazione «Sale e Lievito». Sabato 10 dalle 9.30 alle 12.30 nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore (via Marziale 7) quarto incontro sul tema: «Un fuoco che non si consuma mai», guidato da Marco Tibaldi. Per iscrizioni: salelievito@gmail.com
ASSOCIAZIONE LEONE XIII. Come da tradizione, l'Associazione cattolica giovanile Leone XIII si incontrerà per la Messa giovedì 8 alle 11 nella chiesa di San Giuliano. Seguiranno incontro e pranzo nel Centro sociale Baraccano (via Santo Stefano 119/2).
MILIZIA DELL'IMMACOLATA. La Milizia dell'Immacolata organizza un ritiro di Avvento domenica 11 a Cesenatico presso le suore Orsoline. Nel pomeriggio visita ai presepi sul Porto Canale. Il tema: «Maria presenta suo Figlio ai pastori, ai Magi e a noi» sarà presentato dall'assistente regionale padre Mario Peruzzo, francescano conventuale. Partenza da piazza Malpighi in pullman alle 7.30 e rientro alle 19.30 circa.
UNITALSI. Domenica 11 l'Unitalsi di Bologna invita soci ed amici alla «Festa degli auguri di Natale» nella parrocchia del Corpus Domini (viale Lincoln 7). Alle 10.45 accoglienza; ore 11.30 Messa; ore 13 pranzo, Festa e Lotteria. Prenotazioni entro mercoledì 7 allo 051335301.

cultura

ROCCHETTA MATTEI. Sabato 10 alle 15.30 nella Sala dei Novanta della Rocchetta Mattei a Riola di Vergato verrà presentato il volume di Franco Cardini «Samarcanda», edito dal Mulino. L'autore ne parla con Francesca Roversi Monaco; coordina Renzo Zagnoni.

società

POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO. Mercoledì 7 comincerà il secondo periodo per le attività in piscina e palestra della Polisportiva Villaggio del Fanciullo, fino all'8 marzo. E se insieme al secondo periodo ci si iscriverà entro sabato 10 anche al terzo, si avrà sulla seconda quota uno sconto del 15%. Le attività in palestra sono: Baby sport, Hata Yoga, Metodo Pilates e Total Fitness, quelle in piscina Acqua Postural e Acqua Gym, Baby Pesci, Cuccioli marini, scuola nuoto per bambini e ragazzi, scuola nuoto per adulti e cross water. Info e iscrizioni: tel. 0515877764, mail info@villaggiodelfanciullo.com o modulo sul web.
SPAZIO GIOVANI. Si concludono gli appuntamenti «L'ora del the. Un'ora …ora per me!», per genitori di figli adolescenti, organizzati da «Spazio giovani» – Consultorio familiare San Giovanni in Persiceto. L'ultimo incontro si terrà martedì 6 alle 17 nella Sala del Piano terra dell'Ospedale di San Giovanni in Persiceto (via E. Palma 1). Info: milena.bregoli@ausl.bologna.it

spettacoli

SAN SEVERINO. Domenica 11 alle 18 nella chiesa di San Severino il Coro parrocchiale e «I solisti di San Valentino» propongono, a 400 anni dalla nascita di Shakespeare, «Concerto preghiera di Natale» con interventi sulla vita e le opere di Shakespeare, a cura di Maria Benedetta Pasini.
TINCANI. Sabato 10 alle 15.30 nella sede dell'Istituto Carlo Tincani (piazza San Domenico 3) si terrà il tradizionale Saggio di Natale. Presenta Valeria Baratti, al pianoforte il maestro Pietro Milani. Verranno eseguite musiche di Bovio, De Curtis, Panzeri, Caputo, Costa, Calise e Rossi e Del Turco.
TEATRO ANTONIANO. Continua la rassegna di teatro e animazione per bambini e ragazzi «Un pomeriggio all'Antoniano» (via Guinizelli 3). Questo mese doppio appuntamento con Fondazione Aida che oggi (ore 16) riproporrà «I 3 Porcellini»
TEATRO GALLIERA. Martedì 6 alle 21.30 al Teatro Galliera (via Matteotti 27) concerto «Ermal Meta Umano in tour», semiacoustic set con Marco Montanari e Roberto Cardelli, opening act Niki La Rosa.

Amici di Tamara e Davide. *Presentazione del libro di Adriano Simoncini «La compagna di banco»*

«A tu per tu con l'autore». Questo il titolo della manifestazione culturale organizzata dall'associazione «Amici di Tamara e Davide», all'interno della quale verrà presentato il nuovo libro di Adriano Simoncini «La compagna di banco». L'evento si svolgerà venerdì 9 alle 20.45 nella Biblioteca di Rastignano in piazza Piccinini 4. Interverranno, con l'autore, Federica Maranesi, presidente dell'associazione «Amici di Tamara e Davide», Franca Filippini vicesindaco e assessore alle Politiche dell'istruzione, Servizi educativi per l'infanzia del Comune di Pianoro, e Cinzia Quirini dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo. «Il capello biondo di una compagna di scuola comparso sul suo banco ispira a Adriano, adolescente, il primo sonetto – racconta la presidente Maranesi – con uno sguardo Camilla lo ha innamorato. Così iniziano i ricordi dell'autore, collegiale in Ciociaria nell'immediato dopoguerra. Terra che gli è rimasta nel cuore e che descrive come era allora, quasi un film in bianco e nero di Rossellini».

Museo Madonna di San Luca. *Incontro di studio sul Maestro generale dei Templari Arnau de Torroja*

Al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a), sabato 10 alle 17 si terrà l'incontro di studio «Prime considerazioni scientifico–archeologiche sulla possibile sepoltura del Maestro generale dei Templari Arnau de Torroja». Prenotazione obbligatoria allo 0515447421. Le indagini sono state effettuate dall'archeologa Paola Porta e dall'antropologo monsignor Fiorenzo Facchini dell'Università di Bologna, sullo scheletro contenuto in un sarcofago a Verona e che la tradizione ritiene essere quello del maestro Generale Arnau de Torroja, morto in quella città nel 1184. Analisi scientifiche si aggiungono ai dati storici e della tradizione per raggiungere una certezza scientifica sull'identità del morto; gli aspetti storici sono già stati trattati nella conferenza al Museo del 19 ottobre. Giampiero Bagni, storico della Nottingham Trent University, ha coordinato in collaborazione con la Curia Vescovile di Verona, i Templari cattolici d'Italia, l'associazione «Vincitori di Fossalta» e il Centro studi per la cultura popolare. Introduce Mauro Giorgio Ferretti, presidente dei Templari cattolici d'Italia.

Ca' del Costa

Dall'8 dicembre all'Epifania, l'interno dell'Oratorio di Ca' del Costa (Monghidoro) è interamente occupato da un presepio che merita di essere visitato, realizzato dal Comitato Sagra di Ca' del Costa. Il presepio è volutamente naturalistico, attorno alla Grotta si snoda un paesaggio naturale ed umano che brulica di vita. Acque abbondanti, laghi ed anfratti, boschi lussureggianti, ampi deserti si susseguono sotto un luccichio di stelle.

in memoria

Gli anniversari della settimana

5 DICEMBRE
Reggiani don Alfonso (1945)
Dall'Osso don Vincenzo (1948)
Ferioli don Antonio (1963)
Vitali don Mario (1967)
Melotti don Giuseppe (1968)
Cioni don Virgilio (1975)
Panzeri don Luigi (1997)
Fuzzi don Gian Pietro (2013)

6 DICEMBRE
Guerra don Pietro (1961)
Franzoni don Gianfranco (2009)

8 DICEMBRE
Kostner padre Vittorio, agostiniano (1974)

9 DICEMBRE
Tassoni don Luigi (1945)
Sarti don Gaetano (1946)
Bassini don Enrico (1953)
Galletti monsignor Vincenzo (1968)

10 DICEMBRE
Marchesi don Emilio (1946)
Molinari monsignor Abelardo (1961)
Sfondrini don Giovanni (1971)
De Maria monsignor Gastone (2006)

Caso e finalità nell'evoluzione Facchini al master in Scienza e fede

Anticipiamo una breve sintesi della conferenza a ingresso libero che Fiorenzo Facchini (Università di Bolona) terrà martedì 6 alle 17.10 per il master in Scienza e Fede, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57), su «Caso, finalità e finalismo nell'evoluzione».

Ci sono in natura eventi che attribuiamo al caso, come mutazioni genetiche e ricombinazioni geniche, o non prevedibili, perché si verificano per l'intersezione di cause indipendenti. Ci sono eventi che rispondono a delle finalità, come la corrispondenza tra organo e funzione o i programmi genetici o le regolarità geometriche nella formazione dei cristalli o nelle macromolecole organiche e nella struttura levogira degli aminoacidi. Per non parlare delle leggi della fisica e della chimica che regolano i rapporti fra corpi e sono essenziali al buon funzionamento della natura. La natura appare ordinata nel suo insieme. Benedetto XVI parlava di «razionalità scientifica» che ritroviamo nell'universo e fa pensare a una mente esterna. Sembra la conclusione più ovvia, ma viene contestata da alcuni filosofi e scienziati. Monod riconosce una teleonomia, ma esclude che si possa parlare di teleologia, in cui è incluso il concetto di finalismo della natura. Secondo Jacob si può parlare di programmi che si formano nella natura, ma che nessuna mente esterna ha pensato. Nella storia della vita sulla terra si possono riconoscere direzioni evolutive; alcuni scienziati parlano di «ortoselezione». Quella umana è evidente e parte da lontano, milioni di anni fa. Tutto all'insegna della pura casualità? Molti scienziati darwinisti lo sostengono. Ma se c'è un finalismo è da vedere a quale livello si collochi e di quale natura sia.

Fiorenzo Facchini

Uciim, Spinelli presidente

Alberto Spinelli

Giovedì scorso si è svolta l'assemblea dei soci della Sezione di Bologna dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi (Uciim). Il presidente uscente Alberto Spinelli ha fatto un bilancio delle attività, considerando anche di grande rilevanza le iniziative svolte in rete con altre realtà, come Cic, Fter, Fism, Aicq, Istituto Veritatis Splendor, Centro San Domenico, Studio Filosofico Domenicano, Istituto Tincani e altri. La discussione dell'assemblea dei soci ha riguardato anche il ruolo dell'associazione nell'ambito del nuovo programma nazionale di formazione e aggiornamento obbligatorio per i docenti: l'Uciim, come ente di formazione e aggiornamento accreditato al Ministero della Pubblica Istruzione, dovrebbe avere un ruolo più strategico e definito all'interno del sistema nazionale di formazione che, per ora, non sembra aver valorizzato il ruolo delle associazioni professionali. La discussione ha toccato anche alcune problematiche sorte a seguito della applicazione della riforma della «Buona scuola» che, partendo da propositi di innovazione e riorganizzazione del sistema, ha creato però non pochi problemi a causa della mancata, graduale armonizzazione con le norme generali in vigore. L'assemblea ha proceduto all'elezione dei delegati al Congresso regionale Uciim e confermato il consiglio direttivo uscente della Sezione di Bologna (Gianluigi Spada, Alberto Spinelli, Santi Spadaro, Filippo Bergonzoni, Nicoletta Marotti): è stato rieletto per il prossimo quadriennio il professor Alberto Spinelli, docente di pianoforte al Liceo «A. Bertolucci» di Parma e membro del Comitato di Presidenza della Consulta delle associazioni laicali dell'Arcidiocesi.

Zuppi su aziende e sociale: «L'etica deve guidare l'economia»

«Papa Francesco l'ha scritto chiaramente nel suo primo documento, la "Evangelii Gaudium": l'economia deve assolutamente ritrovare la centralità dell'uomo, altrimenti continuerà ad "impazzire", come è avvenuto recentemente». È chiara la tesi che l'arcivescovo Matteo Zuppi ha portato come proprio contributo, lunedì scorso, al convegno «L'impatto dell'impresa sulla società», promosso da «Impronta etica», Bologna business school e «La repubblica». «La crisi che ancora attanaglia le nostre economie – ha proseguito monsignor Zuppi – ha come causa di fondo proprio l'abbandono della centralità dell'uomo e dell'etica, considerata non come elemento fondamentale della stessa economia, ma al contrario, come un'appendice fastidiosa che ostacola il mercato! E invece è il contrario: l'etica "conviene", nel senso che un'economia eticamente indirizzata è più produttiva e più "sana". Senza etica, invece, l'economia finisce in un vicolo cieco». L'Arcivescovo ha spiegato anche che «l'etica non è un'ideologia, ma una guida per l'economia: guida che deve essere data dalla politica». Rispondendo a una domanda, infine, monsignor Zuppi ha citato la gestione della multinazionale dei cancelli Faac da parte della Chiesa di Bologna come esempio di un tentativo di applicare l'etica alla gestione aziendale: «La gestione dell'azienda non la fa la Chiesa – sottolinea – ma un Trust esterno, che però deve seguire le linee direttive, eticamente impostate, della Chiesa. E gli utili, che vanno a noi Chiesa di Bologna, non ce li teniamo, ma li utilizziamo tutti per il sostegno dei poveri». **(C.U.)**

Un gruppo di turisti nel sottotetto di San Petronio

Nel sottotetto di San Petronio per una visita tra arte e storia

Ritorna «L'Open Day nel sottotetto di San Petronio». Dopo il successo dello scorso 20 novembre, quando tanti bolognesi hanno visitato il sottotetto della Basilica, ritorna l'appuntamento nel tempio civico bolognese. Fervono infatti grandi preparativi per il prossimo 18 dicembre, quando il luogo più alto di San Petronio sarà aperto per tutto il giorno dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 14 alle 18. Grazie ai volontari delle associazioni «Succede solo a Bologna» ed «Amici di San Petronio», nell'ambito della campagna di raccolta fondi #iosostengosanpetronio, si potrà percorrere la passerella di legno sopra le volte della Basilica, ad oltre 60 metri di altezza, per l'intera estensione della chiesa, per ammirare il panorama di Bologna dall'alto grazie alle due finestre su Piazza Maggiore e alle diverse aperture su Piazza Galvani. Questo percorso, una volta aperto solo ai sagrestani della Basilica, serviva nei tempi passati per calare in chiesa i drappi liturgici e i candelabri per le celebrazioni, nonché per la manutenzione ordinaria del tetto dell'edificio. Lungo la passerella si possono ammirare gli antichi argani del Seicento che servivano anche per stendere in Basilica enormi vele di seta, che miglioravano il suono degli organi e della musica durante i concerti della Cappella Musicale, una delle più antiche d'Italia. Durante la visita si potranno anche leggere le antiche scritte sui muri, dal completamento della Basilica nel 1663 fino all'Ottocento, quanto era d'uso che i muratori lasciassero il nome e la data, per ricordare il loro passaggio. Al termine dei lavori, queste scritte saranno oggetto di un apposito studio da parte dell'Università di Bologna, in collaborazione con la Basilica, che provvederà a fotografarle tutte per l'archivio. Per salire nel sottotetto serve l'Umarèl Card. La tessera sarà data in omaggio a chi fa una donazione a favore di Io sostengo San Petronio, la raccolta fondi per finanziare il restauro della Basilica. «Chi salirà sul sottotetto – dice Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – avrà infatti l'occasione non solo di visitare un luogo di solito chiuso al pubblico, ma potrà anche contribuire al restauro della chiesa costruita dal 1390 per volere dei bolognesi». Per prenotazioni telefonare al numero 051226934 – whatsapp 3345899554. Per donazioni si può consultare il sito www.iosostengosanpetronio.it. **(G.P.)**

La presentazione del percorso educativo della stagione 2017 da parte di don Giovanni Mazzanti, incaricato diocesano di pastorale giovanile

Estate ragazzi scalda i motori

Il tema sarà legato al Congresso eucaristico diocesano. Sarà lanciato martedì 13 dicembre, in anticipo rispetto al solito, per potersi organizzare al meglio nelle parrocchie e per formare gli animatori

DI LUCA TENTORI

Per la prima volta in pieno inverno verrà lanciato il tema di Estate Ragazzi. In anticipo di alcuni mesi sulla classica tabella di marcia il Servizio diocesano per la pastorale giovanile martedì 13 dicembre in Seminario, alle 20.45, alzerà il sipario sulla prossima stagione estiva delle parrocchie. Non verrà solo annunciato il tema ma anche proposto un cammino formativo da parte dell'«Opera dei Ricreatori» che coinvolga sinodalmente parrocchie, vicariati e zone pastorali per progetti sinodali di educazione, formazione e servizio ai ragazzi e giovani.
Nel dettaglio verranno illustrati diversi progetti tra cui la proposta di una due giorni formativa per gli animatori che per la prima volta si affacciano al mondo di Estate Ragazzi, da realizzarsi nei vari vicariati o unità pastorali. Restano comunque anche i classici incontri a richiesta nelle comunità parrocchiali per aiutare gli animatori ed educatori a preparare le settimane di Estate Ragazzi. «Quest'anno siamo partiti prima del previsto abbiamo voluto partire presto, prima del previsto – spiegano dal Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile – per dare più tempo alle comunità e ai ragazzi di prepararsi per tempo all'esperienza di Estate Ragazzi che da anni è uno dei punti di forza dell'azione della Pastorale Giovanile. Possiamo comunque anticipare che il tema 2017 sarà legato al Congresso eucaristico diocesano».
Anche gli eventi legati più direttamente all'esperienza estiva, come la serata di lancio, incontro con l'arcivescovo e Festa insieme, saranno accompagnati da importanti novità. Da parte dell'Opera dei Ricreatori novità vengono anche per gli appuntamenti legati ai coordinatori con un itinerario che terrà presente la possibilità di condividere le proprie esperienze sul campo e un maggiore confronto con la realtà diocesana. «Tantissime sono le parrocchie coinvolte da Estate Ragazzi – spiega don Giovanni Mazzanti, incaricato diocesano del Servizio per la Pastorale Giovanile –. Si tratta di un momento unico e importantissimo. Si raggiungono migliaia di ragazzi e bambini che di solito non frequentano magari la vita parrocchiale. Abbiamo così modo di lanciare un messaggio anche a loro e naturalmente alle loro famiglie. C'è poi tutta la fascia di adolescenti che con tanto impegno si dedicano al servizio dei più piccoli.
Un'occasione da sfruttare sicuramente e da preparare con grande impegno e cura da parte delle nostre comunità». Per restare informati sulle ultime notizie e iniziative è possibile consultare i due siti: www.estateragazzi.net e www.ricreatori.it. E le rispettive pagine facebook. Da questi riferimenti è possibile accedere a tutte le informazioni necesarie per potersi prenotare per i percorsi nei vicariati o scaricare materiale utile per la formazione dei nuovi animatori ed educatori non appena nei prossimi mesi saranno caricati e messi a disposizione.

Azione cattolica diocesana

appello. Raccolta fondi per ricostruire l'Ostello di Norcia

L'ostello «Capisterium», punto di riferimento a Norcia per la partenza di tantissimi dei nostri campi itineranti Norcia–Assisi – sottolinea l'Azione cattolica diocesana – è stato gravemente danneggiato dal primo sisma del 24 agosto e dal successivo del 26 ottobre. I gestori Andrea e Giusi però non ci stanno a rimanere «chiusi per terremoto» ed hanno già dato vita a un piccolo progetto in favore della ricostruzione del Centro Vacanze, di proprietà della Curia di Spoleto–Norcia ma gestito dalla Cooperativa sociale "Il Capisterium". Li ha ispirati il logo del "Capisterium", il miracolo di san Benedetto operato per ricomporre "lucapistiju", un antico utensile di legno». «Si racconta – prosegono i resonsabili Ac – che durante la permanenza ad Affile, la nutrice di san Benedetto chiese in prestito un setaccio (capistiju) che accidentalmente si ruppe. Benedetto, viste le lacrime di dispiacere della donna, lo ricompose miracolosamente. Nei prossimi mesi chi farà una donazione diretta al Centro Vacanze vedrà ricambiata la propria generosità col simbolo della storia, il capistiju, e l'immagine del miracolo». Per far ripartire al più presto l'attività della Cooperativa Capisterium, l'Ac diocesana ha già raccolto donazioni grazie ai «tortellini scossi» venduti durante la «Festa campi» di settembre e ora indice una speciale raccolta fondi. È possibile fin d'ora fare donazioni: sul conto corrente AC Bologna: IBAN IT82Z0200802480000010529326 – causale «Ostello Norcia»; acquistando a 10 euro la maglietta realizzata per il trentennale del campo Norcia–Assisi (disponibile in segreteria diocesana); lasciando un'offerta in occasione dell'Assemblea diocesana del 26 febbraio prossimo. **(P.Z.)**

il Natale di Cefa

Panettoni solidali

«A Natale dona un panettone APEtitoso»: con questo slogan Cefa-Il seme della solidarietà onlus lancia una campagna per la vendita di panettoni e pandori solidali, il cui ricavato verrà investito per fornire arnie per api e formazione alle famiglie contadine più povere di Kenya e Mozambico. Negli ultimi anni infatti l'apicoltura è diventata importante per molte comunità rurali con cui Cefa lavora. Per ordinare panettoni e pandori APEtitosi occorre contattare Irene allo 051.520285 o alla mail donatori@cefaonlus.it

Polo Michelangelo. Un nuovo dvd per guardare Bologna «dall'alto»

Una veduta di Bologna

È stato simbolicamente consegnato nelle mani di monsignor Oreste Leonardi, primicerio della basilica di San Petronio, il progetto video «Gli occhi che sanno vedere». Il prodotto finale, frutto di mesi di lavorazione, è stato pensato e realizzato dagli studenti dell'istituo universitario di desing Polo Michelangelo. «Abbiamo voluto mostrare la città di Bologna con occhi diversi – ha detto Alessandra Faccenda, direttirce e fondatrice dell'Istituto che ha sede nei pressi dell'Ospedale Maggiore di Bologna –. Moltissime riprese sono state registrate a partire dal maggio scorso dalla terrazza panoramica di San Petronio che da su Piazza Galvani. Il video ci insegna a guardare Bologna con acchi meno superficiali, per leggere la sua vera identità. Inostri studenti hanno voluto offrire a turisti e cittadini un altro punto di vista che non è solo quelo della critica a ciò che non funziona, ma esaltandone le doti e la bellezza spesso nascosta». Un lavoro che ha coinvolto i giovani talenti nell'ambito del desing, dell'architettura e dell'editoria portandoli sul campo a diretto contatto con i monumenti artistici e le perosne che ogni giorno vivono la città. Le note di accompagnamento del filmato sono le celebri melodie di Lucio Dalla. La molteplice realtà dell'Istituto di desing «Polo Michelangelo» da una decina d'anni si è consolidata all'interno del territorio di Bologna. Lo scorso 7 novembre ad inaugurare il nuovo anno accademico era intervenuto l'architetto Alessandro Mendini. Tra le ultime proposte realizzate all'Istituo spicca un progetto di riqualificazione urbana della zona «Prati di Caprara», presentata alla città nell'Urban center di Sala Borsa.

Luca Tentori

ricerca. Nasce un'Accademia dove si studieranno le religioni

Il consorzio viene inaugurato domani nell'Aula Magna di Santa Lucia. Hanno raccolto l'invito oltre 400 soggetti

Domani nell'Aula Magna di Santa Lucia a Bologna dalle ore 11 si terrà l'evento di lancio di una «European Academy of Religion»: un consorzio di ricerca e scambio che ha l'obiettivo di federare centri di ricerca, dipartimenti, associazioni, editori e istituzioni che a vario titolo studiano le religioni, di rendere visibile il loro lavoro scientifico e valorizzarne le potenzialità. Sono oltre 400 i soggetti che, ad oggi, hanno raccolto l'invito, e altrettanti saranno gli studiosi presenti ai lavori, provenienti dai paesi europei, dalla riva sud del Mediterraneo e dal Medio Oriente, dal mondo slavo e caucasico. I lavori si apriranno alle ore 11 presso l'Aula Magna di Santa Lucia con i saluti delle autorità: Francesco Ubertini, Magnifico Rettore dell'Università di Bologna; David Sassoli, Vice Presidente del Parlamento Europeo; Carlos Moedas, Commissario Europeo per la Ricerca e l'Innovazione; Stefania Giannini, Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca; Ján Figel', Inviato Speciale per la promozione della libertà religiosa; Stefano Manservisi, Dg alla Cooperazione Internazionale e lo Sviluppo; Kishan Manocha, Osce/Odihr, Senior Adviser sulla libertà religiosa e di credo; Martina Larkin, membro del Comitato esecutivo del World Economic Forum e Patrizio Bianchi, Assessore della Regione Emilia Romagna e Coordinatore del progetto Adrion. Nelle sessioni parallele che seguiranno i saluti sarà definito lo Statuto dell'Accademia, sarà fissata la prima conferenza annuale (2017) e saranno gettate le basi di una piattaforma di ricerca che raccolga tutti i presenti e chi vorrà unirsi al progetto in futuro. L'evento è patrocinato dal Miur – Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca, dall'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, dalla Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, dalla Cattedra Unesco sul Pluralismo Religioso e la Pace, dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dalla Regione Emilia–Romagna e dal Comune di Bologna.